CONFEDILIZIA
SEDE TERRITORIALE VALDICHIANA
ASSOCIAZIONE PROPRIETARI CASA
Via IV Novembre, 38
52042 Camucia – Cortona (AR)
Tel. 0575/605056 Fax 0575/605991
e-mail: confinfo@arline.net
http://www.confedilizia.it

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATO NEL 1892

Cortona - Anno CXII - N° 05 - Lunedì 15 marzo 2004 www.letruria.it – email: giornale.letruria@libero.it EURO 1,30

CONSULENZA & ASSISTENZA
Legale – Fiscale – Tributaria – Locatizia
Condomininiale – Catastale – Urbanistica
SERVIZI
Gestione immobiliare & Condominiale
Contratti di locazione – Stime fabbricati
Costruzioni – Architettura
CONVENZIONI
Assicurativa – Investimenti – Mutui casa
CONFEDILIZIA

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento: Ordinario Euro 26,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Benemerito Euro 103,00 Estero Euro 37,00 - Estero via aerea Euro 52,00 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 – Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 2,6.
Direttore: Vincenzo Lucente. Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

E' stato assegnato l'appalto in questi ultimi giorni

"Partono" le scale mobili

Ed il prossimo Consiglio Comunale approverà anche il bando di concorso per la realizzazione dei garages che potrebbero vedere l'inizio dei lavori nel prossimo mese di settembre, ottobre 2004

di Enzo Lucente

Mentre la ditta, che ha realizzato la prima parte del posteggio dello Spirito Santo, sta rifinendo l'area con la messa in opera di numerose piante, di un marciapiede che ha sostituito lo steccato che è stato tanto criticato da alcune forze politiche senza pensare che si era ancora solo in fase iniziale, una nuova ditta si è vista assegnare il secondo lotto di questi lavori che prevede la realizzazione di una scala mobile che, partendo dal posteggio, giunga nei pressi del piazzale Garibaldi.

La foto che presentiamo a lato documenta il lavoro come sarà svolto.

La scala mobile parte dall'area già pronta, attraverso un sottopasso attraverserà via Battisti ed inizierà la salita utilizzando solo per circa venti metri le così dette Viine.

Il percorso proseguirà su un altro tracciato e vedrà un alternarsi di tre scale mobili e due percorsi pedonali.

La ditta che ha vinto l'appalto è la EACO 2000 di Castiglion del Lago.

E' un'azienda che ha già dimostrato di saper lavorare con professionalità in numerosi altri cantieri ottenendo consensi.

L'inizio dei lavori è previsto per i primi giorni del mese di aprile ed il tempo programmato per la consegna dell'opera è di 240 giorni; dunque con i primi giorni del 2005 potremmo agevolmente lasciare l'auto nel posteggio dello Spirito Santo e giungere in città avendo percorso solo pochi metri a piedi e lasciandosi portare invece per molta parte da una scala in movimento.

A fianco della scala mobile è prevista, per la discesa, una gradinata che ovviamente sarà utile anche nei malaugurati in cui fosse ferma per guasti o manutenzione.

Anche se non sarà realizzato in questa fase, per il tracciato più lungo di scala mobile, è previsto un raddoppio di questa struttura da utilizzare anche per la discesa.

Le Viine rimarranno così integre e potranno essere ancora utilizzate per chi ami percorrere questa distanza a piedi.

La giunta Rachini dunque procede concretamente nella sua opera programmata e contiamo che i nuovi futuri amministratori dichiarino pubblicamente, con un documento sottoscritto dalle forze di maggioranza, che quest'opera sarà conclusa così come prevista.

Lo scriviamo perché abbiamo avuto il sentore che su quello che ancora non è partito qualche forza politica voglia metterci il becco con l'intendimento non celato di bloccarne il completamento.

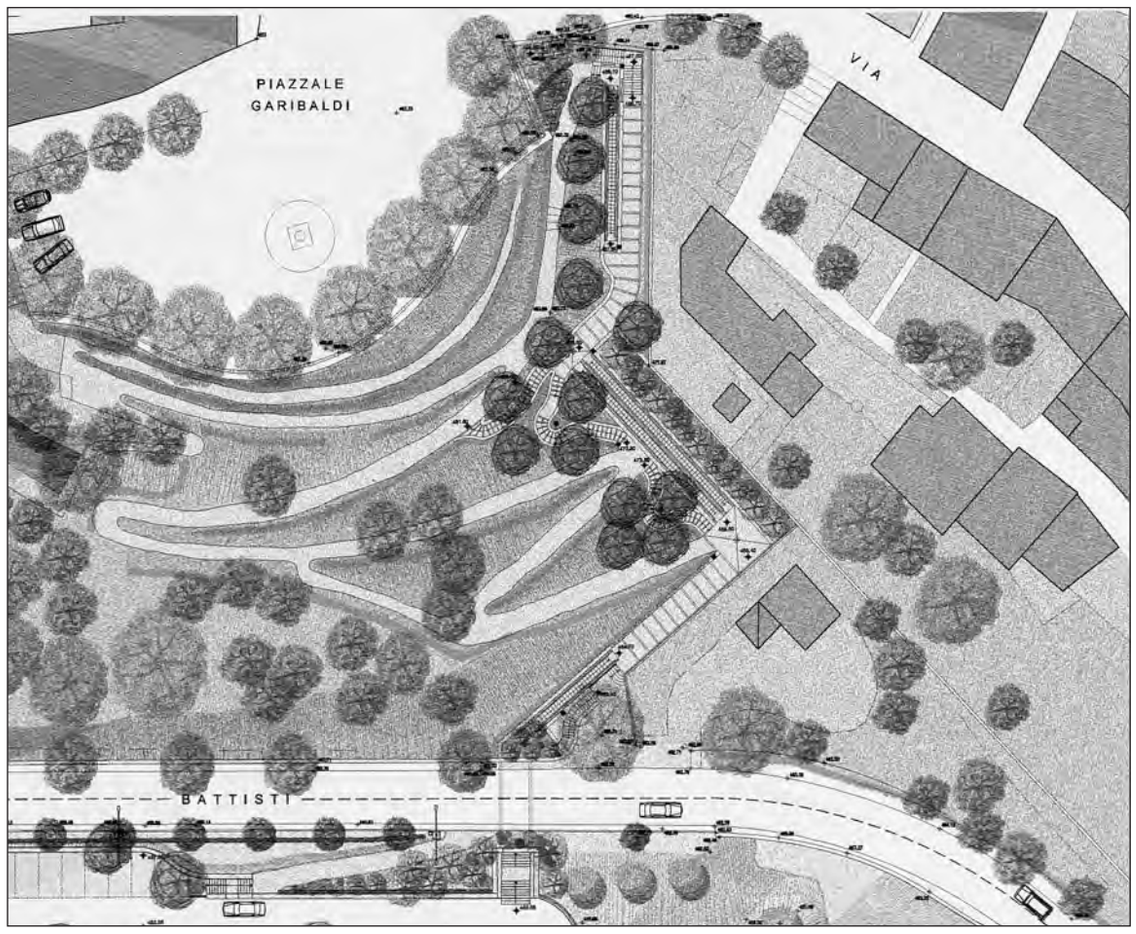
Attendiamo comunque questo prossimo consiglio comunale nel quale dovrebbe essere approvato il bando di concorso che inviti le aziende interessate alla realizzazione di questi 40 garages.

Ricordiamo che saranno dei seminterrati piuttosti ampi con possibilità di almeno due posti auto.

Il piano sovrastante diventerà l'area della seconda parte del parcheggio. Molti cortonesi attendono di poter accedere a questo acquisto che, ripetiamo, dovrebbe aggirarsi intorno ai ventimila euro a garage.

L'avere poi realizzato una scala mobile inviterà sicuramente molti a valutare positivamente questo acquisto che consentirà di non lasciare le auto in sosta all'aperto e nel contempo essere più vicini a casa, proprio attraverso queste scale che evitano di giungere in cima con "la lingua di fuori".

Questa concreta attività comunale non può che far piacere, soprattutto quando alla partitica si sovrappongono positivamente i fatti.



Il sindaco Rachini in missione a Nairobi (Kenia)

Ha incontrato il Ministro della Cultura del paese africano per organizzare un grande evento culturale a Cortona nell'estate 2004

Nei giorni scorsi il sindaco di Cortona Emanuele Rachini si è recato in visita ufficiale in Kenia.

Il viaggio arriva dopo che meno di un anno fa l'Ambasciatore in Italia del grande paese africano fece vista a Cortona per inaugurare una mostra d'arte.

Da quel momento i rapporti tra il Kenia e Cortona si sono sviluppati attraverso anche il coinvolgimento dell'Istituto Italiano di Cultura di Nairobi, diretto dal prof. Elio Traina, il quale assieme all'Ambasciata Italiana ha predisposto ed organizzato la visita della delegazione cortonese.

Nel corso del suo soggiorno il sindaco Rachini ha incontrato anche il Ministro della Cultura del governo keniota on. Nagib Balala, con il quale ha discusso dei termini per l'organizzazione di una grande mostra d'arte contemporanea del Kenia da tenersi a Cortona, in Palazzo Casali, nel prossimo mese di luglio.

Si tratta di una iniziativa di alto livello che proporrà, in esclusiva nazionale, alcune opere dei migliori artisti contemporanei kenioti.

Il due marzo 2004 ricorreva il primo anniversario della morte di Emanuele Petri

Una grave dimenticanza

Ha un sapore amaro dover constatare che dopo soli dodici mesi molte persone si sono già dimenticate di quel tragico 2 marzo 2003, testimonianza questa che fa capire come certi valori con il tempo vengano progressivamente persi. Ma ha un sapore ancora più amaro dover constatare che l'Amministrazione del Comune dove vivo, dove sono stato eletto consigliere comunale, dove mio fratello svolgeva il suo lavoro, presso la stazione ferroviaria di Terontola, non ha manifestato la propria solidarietà ai familiari in nessuna forma nel giorno della ricorrenza al primo anniversario della morte di mio fratello Emanuele Petri. Certi atteggiamenti non scalfiscono minimamente l'orgoglio di chiamarmi Petri e di essere il fratello di quel poliziotto che in una grigia domenica di marzo divenne scomodo ficcanaso nell'espletare, insieme ai suoi due colleghi, il suo servizio.

Questi dodici mesi sono trascorsi tra luci ed ombre dove quest'ultime sono state rappresentate dalla situazione che si è venuta a creare nella famiglia di mio fratello, dopo la sua scomparsa, dove lui rappresentava con la sua forza, la sua generosità verso il prossimo, con la sua presenza quotidiana nella famiglia e nella comunità una figura rassicurante e garante di quei principi che soprattutto chi veste una divisa fanno propri.

Ombre che si sono manifestate nella prima fase processuale quando mio malgrado ho dovuto ascoltare le prime assurde giustificazioni della difesa della Lioce come a dire che una terrorista come lei, che aveva tentato di uccidere dei poliziotti avesse diritto a attenuanti.

Ombre nel rendermi conto con gli arresti seguiti al 24 ottobre, che al Lioce ed il Galesi non sono soli ma hanno ancora compagni e fiancheggiatori purtroppo anche nella nostra Toscana che condividono i loro stessi assurdi ideali perseguiti con la violenza e la morte.

Ma fortunatamente in questi dodici mesi ci sono state anche delle luci rappresentate dalla partenza di mio nipote Angelo per la Scuola di Polizia di Bolzano che ha confermato le sue intenzioni di percorrere la carriera che era stata già di suo nonno prima e di suo padre dopo.

Luci che sino sono realizzate sempre il 24 ottobre quando il blitz delle forze dell'ordine ha dato le giuste dimensioni della portata di quell'evento.

Attraverso il ritrovamento dei documenti e delle informazioni contenute nel palmare della Lioce sono stati arrestati gran parte dei suoi collaboratori ma soprattutto è stato inferto un duro colpo alle nuove Brigate Rosse che dopo anni di latitanza nel buio si sono trovate scoperte.

Spero che questo Governo non indugi a dare una spallata definitiva per completare quella bonifica del nostro tessuto sociale necessaria per poter eliminare il terrorismo a marchio Brigate Rosse e per consegnare alle generazioni future una Italia più sicura e vivibile.

Infine è proprio da quel 24 ottobre che ha preso dentro di me coscienza il fatto di dover ricordare in quella data, così importante e significativa, la memoria di tutte le persone cadute per mano delle Brigate Rosse.

Personaggi illustri come Aldo Moro, Massimo D'Antona e Marco Biagi ma anche persone meno note, servitori dello Stato, che come mio fratello hanno perso la vita nell'espletamento del loro servizio in difesa ed a protezione della nostra libertà.

Ho cominciato questo percorso, che non sarà facile, con l'aiuto e la collaborazione dei miei amici più stretti i quali hanno condiviso con me l'importanza con questa iniziativa lasci nella storia un segno indelebile alle generazioni che verranno di quali rischi può far correre la presenza di simili organizzazioni nel nostro paese.

Leopoldo Petri

R.G. Brown III a Roma

L'artista R.G. Brown III terrà presso la Galleria "Il Quadrante di Omega" in via Principe Umberto 27 di Roma, una Mostra di proprie opere dal titolo: "*Journeys - prints and sculptures*".

Il dott. Brown III è anche Direttore della Georgia University - Studies Abroad di Athens con sede in Cortona.

Pensiamo di fare cosa gradita invitando i cittadini cortonesi, che vivono a Roma, a partecipare all'inaugurazione che avrà luogo sabato 27 marzo 2004 alle ore 17 e rimarrà aperta fino al 21 aprile 2004.

Chi ha detto che ognuno raccoglie per quello che ha seminato, non ha tenuto conto delle bufere e tempeste della cattiva stagione.

Alcuni sono ritenuti grandi perché hanno annunciato cose diverse dalla realtà come verità, cioè bugie.

Quando osserverai le ricchezze degli altri, non pensare tanto alla loro fortuna quanto al loro dispiacere nel momento che dovranno lasciarle.

A Camucia la razza chianina, sabato 20 marzo 2004

51° Mostra Mercato del vitellone

Seconda edizione del Mercato dei vitelli destinati all'ingrasso

Il 20 marzo sarà un giorno assai importante per la zootecnia in Valdichiana ed in particolar modo per il Comune di Cortona perché ricorre il 51° anniversario della Mostra Mercato del Vitellone di razza Chianina.

In questa ottica fervono i preparativi per l'allestiment della 51ma edizione dove peraltro quest'anno vengono presentate novità di rilievo. A tal proposito abbiamo incontrato l'Assessore alle Attività Produttive del Comune di Cortona Nevio Polezzi che ha illustrato queste novità.

"Quest'anno, dichiara Polezzi, in collaborazione con la Banca Popolare di Cortona, con l'Associazione Provinciale Allevatori, la Provincia di Arezzo, il Servizio Veterinario della ASL 8 e le associazioni di categoria agricole, con l'organizzazione della Cortona Sviluppo, abbiamo voluto che la mostra si caratterizzasse maggiormente a livello provinciale rispetto alla Valdichiana riproponendo il SECONDO MERCATO DEI VITELLI DA ISTALLO TRA I 5/6 MESI DI ETÀ, DESTINATI ALL'INGRASSO.

Vi saranno anche altre iniziative quali la presentazione del libro "La grande nevicata di primavera - l'importanza della razza chianina nel territorio cortonese" che si terrà venerdì 19 marzo presso il Centro Convegni S.Agostino.

Il volume nasce a seguito una minuziosa ricerca fotografica e storica presso le aziende agricole della Valdichiana che ci ha impegnato per circa due anni.

Da ciò ne è nata una pubblicazione che, partendo da documenti datati 1921, ripercorre la storia e l'importanza della razza Chianina nel contesto socio/economico del territorio cortonese e la sua evoluzione selettiva nella trasformazione di razza da lavoro in razza da carne. In quella occasione, a cura di Slow Food Valdichiana, è stata organizzata una cena promozionale dei tagli più poveri della carne chianina.

Nel contesto della Mostra Mercato prende importanza la presenza dei diplomandi della scuola di agraria dell'Istituto Vegni che parleranno ai loro più giovani colleghi studenti delle scuole medie delle caratteristiche zootecniche della razza Chinina; negli spazi di piazza Château-Chinon a Camucia saranno presenti anche degli stand di produttori agricoli locali che presenteranno i propri prodotti (formaggi, olio, confetture, miele, insaccati, ecc)

La 51ma edizione si caratterizza per un aumento di allevatori anche se il numero degli animali presenti sarà leggermente inferiore all'anno precedente ma prende importanza il fatto che l'aumento degli addetti fa capire come intorno a questa razza stia tornando un interesse che non è solo di amore ma che diventa anche di carattere imprenditoriale. I capi da mostra e, quindi da macello, saranno circa 80, mentre i vitelli più giovani destinati all'ingrasso che riguardano il mercato saranno circa 30. Pertanto quello che fa ben sperare nello sviluppo futuro di questo settore è l'aver riportato dopo tanti anni il mercato dei bovini di razza chianina nel suo luogo di origine.

Per concludere siamo convinti che, aldilà della soddisfazione per una manifestazione di questa livello e qualità, non possano essere queste iniziative da sole a dare risposte al settore zootecnico ma sia necessario un maggiore impegno a livelli superiori.

Di non poca importanza sarebbe, comunque, il superamento dei blocchi imposti dalla vicenda BSE alla bistecca con l'osso. Ci sembra che a distanza di due anni la razza Chianina abbia dimostrato sul campo i propri livelli di qualità e sicurezza, riconoscendo alla Regione Toscana la ferma volontà di chiedere questa deroga all'Unione Europea.

L'Amministrazione Comunale di Cortona dal canto suo, conclude Polezzi, sta facendo tutto quello che è in suo potere per sviluppare il mantenimento e lo sviluppo di questa razza nella Valdichiana, un patrimonio culturale, gastronomico ed economico.

Andrea Laurenzi

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 15 al 21 marzo 2004
Farmacia Comunale (Camucia)
Turno festivo Domenica 21 marzo 2004
Farmacia Comunale (Camucia)
Turno settimanale e notturno dal 22 al 28 marzo 2004
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo Domenica 28 marzo 2004
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Turno settimanale e notturno dal 29 marzo al 4 aprile 2004
Farmacia Centrale (Cortona)
Turno festivo Domenica 4 aprile 2004
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.
Cortona - Telefono **0575/62893**
Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono **0575/619258**

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. **118**

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

21 marzo 2004
Alunni (Mercatale)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Lanza (Cegliolo)

28 marzo 2004
Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo)

04 aprile 2004
Lorenzoni (Terontola)
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia)
Perrina (S.P. Manzano)
11 aprile 2004 (Pasqua)
Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

L'ETRURIA *Soc. Coop. a.r.l.*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Nicola Caldarone
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Lorenzo Lucani, Vincenzo Lucente

Direttore Responsabile: **VINCENZO LUCENTE**
Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Davide Bernardini, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Ivan Landi, Andrea Laurenzi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Benedetta Raspati, Maria Teresa Rencinai, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Padre Ugolino Vagnuzzi, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni

Progetto Grafico: G.Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 Euro 207,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 258,00 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 Euro 310,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 413,00 (iva esclusa) – altri formati da concordare
Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale è chiuso in Redazione lunedì 08 marzo 2004
E' in tipografia martedì 09 marzo 2004

E' possibile chiedere chiarimenti e delucidazioni presso l'ufficio di piano

Nuovo piano strutturale

Dopo solo alcuni giorni dalla sua approvazione in Consiglio Comunale il Nuovo Piano Strutturale del Comune di Cortona, su indicazione del Sindaco e del Garante dell'Informazione, è a disposizione dei cittadini che vorranno approfondire i temi ed avere ulteriori chiarimenti.

Presso l'Ufficio di Piano a Cortona, ubicato all'interno dell'Ufficio Urbanistica in via Nazionale, è possibile avere tutte le delucidazioni e gli approfondimenti riguardo questo importante documento.

Il suddetto Ufficio di Piano è aperto con i seguenti orari:
Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12 - Martedì e giovedì dalle 15 alle 17
Tel. 0575/6074305 - 0575/6074304

Contemporaneamente il Piano è stato trasmesso alla Giunta Regionale ed a quella Provinciale

Al Museo dell'Accademia Etrusca

Giornate FAI di primavera ed appuntamenti culturali

Sul finire - speriamo! - della stagione invernale e a cavallo con il tanto atteso arrivo della primavera si collocano due momenti importanti della vita culturale di Cortona, dell'Accademia Etrusca e del suo museo.

Sabato 20 e domenica 21 marzo, infatti, nell'ambito delle giornate nazionali che il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) organizza ogni anno in primavera, l'intero centro di Cortona sarà oggetto di aperture straordinarie e visite guidate a monumenti, palazzi e chiese, di attività didattiche nei musei, di concerti ed eventi culturali un po' dovunque ma soprattutto in luoghi solitamente non accessibili al pubblico: S. Francesco, Palazzo Ferretti, il Palazzone, Villa Tommasi a Metelliano, il Melone II del Sodo, le chiese che conservano di Organi Storici ecc., attività patrocinate ovviamente dall'Assessorato per i Beni e le Attività Culturali del Comune di Cortona in collaborazione con la sezione FAI di Arezzo, la cooperativa Aion Cultura di Cortona, l'Associazione Guide Turistiche di Arezzo e l'Associazione per gli Organi Storici di Cortona.

L'Accademia Etrusca, il cui Museo è un sito FAI, ha ritenuto opportuno proporre in tale occasione anche alcune attività ludiche e didattiche specifiche per bambini, in collaborazione ancora una volta con Aion Cultura, per offrire una opportunità in più sia ai piccoli cortonesi che ai piccoli turisti - i cui genitori possono così approfittare delle altre proposte culturali contemporaneamente disponibili in città - di visitare un museo divertendosi a imparare. Per informazioni più dettagliate sia sullo svolgimento della manifestazione che sulle singole attività è possibile chiamare il Museo dell'Accademia Etrusca o l'Ufficio Cultura del Comune di Cortona.

Sempre domenica 21 marzo si conclude l'edizione 2003-2004 di "Domenica al Museo", la piccola rassegna invernale di conversazioni culturali che il Museo dell'Accademia Etrusca ha proposto ormai per il terzo anno consecutivo, riscuotendone simpatie e plausi, con l'intervento del dottor Fedeli, della Soprintendenza Archeologica per la Toscana. Il previsto intermezzo musicale - per la concomitanza delle Giornate FAI di Primavera - è stato sospeso per permettere la fruizione del concerto che si terrà al Teatro Signorelli.

Eleonora Sandrelli

EUROPA EUROPA
Discount affiliato
Sma Auchan Gruppo Rinascente
Via Gramsci, 65/D
Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

Caro Amico ti scrivo ...
di Nicola Caldarone

La scuola tra proteste e cabaret

Gent. Prof. Caldarone,
ho voluto seguire recentemente la trasmissione televisiva di Ballarò su Rai Tre proprio per avere informazioni sulla nuova Riforma della scuola di Letizia Moratti, ma le devo confessare che, al termine del dibattito, non sono riuscito a capire non tanto i termini della questione quanto l'atteggiamento dei nemici della riforma che contestavano senza conoscere né i dati, senza aver letto i vari articoli del decreto legislativo, dal momento che la Moratti puntualmente smontava via via e con dati alla mano tutta una serie di interventi degli esponenti della sinistra, viziati da pregiudizi e da demonizzazioni incivili.
Come si fa a parlare e a discutere senza conoscere l'argomento? Io che ho vissuto tutta la contestazione dal '68 in poi, mi sembra di essere ritornato indietro di parecchi decenni quando nelle accese assemblee scolastiche, universitarie e sindacali si prendeva la parola, si parlava a ruota libera per ore con discorsi preconfezionati e spalmati di democrazia, antifascismo, uguaglianza nel senso di promozione e lauree a tutti senza esami e senza troppo impegno. E' questa la sinistra che punta all'alternativa al Governo del Paese? Io credevo che accanto al cambiamento del nome del partito ci fosse stato per la sinistra anche un rinnovamento nei comportamenti e nella visione delle cose facendo mea culpa di tutti gli errori fatti soprattutto in materia di formazione scolastica e universitaria.
La ringrazio dell'attenzione e la saluto.

Un abbonato di Arezzo

Di fronte alla scomposta reazione e alle modalità incomprensibili, introdotte dalla sinistra (sindacati e partiti vari dello stormo di centrosinistra), di condurre la protesta contro il decreto di Riforma della Scuola di Letizia Moratti, verrebbe, con la saggezza di chi ne viste tante, da sorridere, soprattutto dopo aver seguito la figuraccia televisiva degli esponenti politici e sindacali dell'opposizione, presenti al dibattito con Letizia Moratti, martedì, 2 marzo, a Ballarò, ricordato dal lettore. Un sorriso che si è trasformato poi in pena nell'ascoltare gli interventi di Umberto Galimberti, filosofo, dal quale l'ascoltatore si sarebbe aspettato ragionamenti da filosofo e cioè logici, consequenziali e onesti. Quello che s'è capito dagli interventi dell'opposizione è che la Riforma Moratti "non s'ha da fare né oggi né mai", nonostante che la Ministra si sia disimpegnata con garbo, stile e dati di fatto alla mano, o meglio, scritti su un foglietto, nel respingere al mittente tutte le accuse, per la verità di una banalità sconcertante, come quelle di voler eliminare il dopo-scuola, di voler ridurre le risorse a favore della scuola pubblica e dell'università, di esaltare il precariato e la figura ambigua e sconvolgente del tutor… Figuraccia inevitabile per chi, come la carina ma disinformata Giovanna Melandri pensava che la sola appartenenza ad una fede politica fosse sufficiente ad affrontare un argomento serio e complesso come quella della scuola.
E se scombinati e disinformati si sono dimostrati politici e filosofi, quale sia il livello di conoscenza del decreto legislativo, concernente la definizione delle norme generali relative alla scuola, da parte di coloro che scendono in piazza ad ogni sospiro del Governo, solo Dio può saperlo. D'altronde alle prese come sono, un giorno sì e l'altro pure, con movimenti, girotondi, e sfilate, dove potrebbero trovare il tempo per documentarsi seriamente?
Che il cambiamento della scuola di ogni ordine e grado fosse avvertito da tutti è un dato di fatto, come è un dato di fatto che certe disfunzioni macroscopiche del sistema scolastico e universitario non potevano essere più a lungo tollerate. L'onda del didattichese ha dilagato nelle scuole, gonfia dei suoi barocchismi e dei suoi acronimi, delle sue ossessive segmentazioni del testo…: vera orgia di un linguaggio intricato e inconcludente che accompagna iniziative culturali più improbabili e progetti fantasiosi su qualunque cosa purché non riguardi l'attività quotidiana, in classe. Un vero disastro, caro lettore, e i nostri politici si presentano a un dibattito sulla scuola discutendo delle tre ore di doposcuola rese flessibili dal progetto Moratti! E' stato un dibattito assurdo e ridicolo e sarebbe caduto nella monotonia se non fosse intervenuta l'invitata Serena Dandini a trasformarlo in uno spettacolo di cabaret.

INTELLIGENZA ALLA GUIDA

Boninsegni Auto s.p.a.
Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633
FIAT
Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

Un cortonese alla corte di Dresda*

Giuseppe Belli nasce in Cortona nell'anno 1732. Fin dall'infanzia palesa vivace fantasia, fertile ingegno, ottima voce e grande disposizione per la musica.

E' in quel tempo Maestro di Cappella della Cattedrale di Cortona il sacerdote Domenico Rumi, profondo conoscitore della musica e valente cantante; per circa venti anni era stato in qualità di "virtuoso" al servizio di don Giovanni V°, re del Portogallo. Conosciuto il giovane Belli, Domenico Rumi si dà carico della sua istruzione e formazione musicale; il Belli corrisponde con risultati che vanno al di là delle migliori aspettative.Nelle memorie degli Oratoriani cortonesi si legge che il Belli eseguì una cantata a tre voci ,il giorno di Natale del 1745, nella chiesa di San Filippo Neri. La prima opportunità di far ascoltare la sua voce ad un pubblico colto si presenta al Belli il 6 maggio 1747 in occasione di una "notte coritana"; nel resoconto si legge:…. "fu fatto un concerto di strumenti e cantata una bella canzone dal giovane Giuseppe Belli, musico cortonese…".

Nel 1749 il Belli si esibisce ancora in Cortona, nella grande sala del Palazzo Pretorio, ove canta "dopo il concerto di vari strumenti" una canzone del Signor Filippo Pancrazi.

Ma i confini della sua città natale cominciano ad essere stretti per il giovane Belli. Spinto dal suo maestro si trasferisce a Roma dove ottiene, in qualità di soprano, una scrittura al teatro l'Argentina.

La notizia delle sue splendide esecuzioni si diffonde rapidamente in Roma ed in altre città; il cardinale Gianfrancesco Albani lo prende sotto la sua protezione, lo invita nel suo palazzo e gli farà compiere quell'esperienza, fondamentale all'epoca, rappresentata dalla permanenza presso una grande corte europea.

E' l'anno 1752. Il Belli parte da Roma alla volta di Dresda. Destinazione la corte di Augusto III°, elettore di Sassonia e re di Polonia. Per comprendere cosa rappresentava Dresda nel panorama musicale europeo del XVIII secolo occorre ricordare che nel 1694 era salito al trono Augusto II detto il Forte, amico dello zar Pietro il Grande, promotore delle arti, in particolare della musica e del teatro, collezionista, fondatore della fabbrica di porcellane di Meissen. Sotto il suo regno e quello del figlio Augusto III, salito al trono nel 1733, la Cappella musicale potrà annoverare famosi musicisti, grandi cantanti italiani e rinomati compositori di corte. Fra questi ultimi rivestiranno un ruolo determinante nella vita musicale di Dresda il tedesco Johann Adolf Hasse e l'italiano Giovanni Alberto Ristori.

Quando il Belli, accompagnato da un sacerdote cortonese, Francesco Doddi, giunge a Dresda, J.A.Hasse è da due anni Oberkapellmeister e G.A.Ristori è il suo vice. J.A. Hasse, celebrato tenore in gioventù, paragonato al Metastasio, amava gli italiani e l'Italia; nonostante le lunghe permanenze alle corti di Dresda e Vienna, tornava frequentemente in Italia e sceglierà Venezia per trascorrere gli ultimi dieci anni della sua vita. G. A. Ristori era un grande talento che spaziava dalla musica sacra all'opera comica.

Saranno queste le guide che introdurranno il Belli nell'olimpo musicale di Dresda. Ma soprattutto il Belli arriva in uno dei momenti di massimo splendore della città: nell'anno precedente è stata inaugurata la Hofkirke con l'esecuzione del Te Deum di Hasse; il grande costruttore di organi Gotfried Silbermann sta ancora lavorando al monumentale organo di quarantasette registri della chiesa. Da pochi anni l'architetto Galli - Bibiena aveva ristrutturato il teatro dell'opera <am Zwinger>, edificato nel 1718, e si stavano preparando grandi allestimenti scenici per le opere di Hasse, "Il Solimano" e "Ezio", allestimenti che richiederanno l'utilizzo dello spazio esterno al teatro, l'impiego di centinaia di attori e la presenza in scena di cavalli, cammelli ed elefanti. A Dresda il Belli rimarrà per oltre quattro anni; un lungo tempo che testimonia le sue capacità di artista in un ambiente che già aveva ospitato famosi cantanti come F.Bernardi, G.Bindi, D.Annibali, F.Salimbeni e quel Domenico Cecchi detto Il Cortona sulla cui provenienza sussistono pochissimi dubbi.

Durante il suo soggiorno a Dresda il Belli conosce Johann Joachim Winkelmann, oggi considerato il maggior archeologo del XVIII secolo ed il fondatore della moderna storia dell'arte. Winkelmann, di umili origini come il Belli, giunge a Dresda un anno prima di quest'ultimo, e viene assunto, in qualità di bibliotecario dal conte Enrico di Burnau. Frequenta la corte, conosce il Belli e rimane colpito non solo dalla sua bravura, ma anche dal suo aspetto.

La loro frequentazione si interrompe nel 1755, quando Winkelmann si trasferisce a Roma chiamato dal cardinale Alessandro Albani, nipote di papa Clemente XI, che di lì a poco lo nominerà Soprintendente delle antichità di Roma. Il Belli rimane a Dresda anche se già si avvertono i segnali di quella guerra che per sette anni sconvolgerà l'Europa. Non è noto se la partenza del Belli è antecedente all'invasione della Sassonia da parte di Federico II di Prussia; è probabile che prima di quel fatidico 29 agosto 1756 il Belli abbia lasciato Dresda per stabilirsi a Vienna. Si narra che l'elettore Augusto III, nel concedere al Belli l'autorizzazione a partire, richiese una formale promessa per un ritorno a guerra finita. Ma la guerra terminerà in modo disastroso per la Sassonia; il 16 ottobre 1756, dopo soli quarantacinque giorni di ostilità, l'esercito sassone si arrende. Al deposto elettore Augusto III Federico II concederà di ritirarsi nel suo regno in Polonia.

A Vienna il Belli ottiene una scrittura al Teatro dell'Opera; è probabile che J.A.Hasse abbia introdotto il Belli a Vienna; lo stesso Hasse aveva impartito lezioni di musica all'imperatrice Maria Teresa e si ha notizia di molte esecuzioni a Vienna della musica di Hasse. Maria Teresa invita il Belli a corte e, come consuetudine, le lodi sono accompagnate da munifici doni. Dopo Vienna , nel 1757, il Belli soggiorna a Venezia, una tappa d'obbligo per musicisti ed artisti; è molto probabile che in questa città incontri nuovamente Hasse. Una corrispondenza fra il Metastasio, l'Algarotti e Hasse testimonia che quest'ultimo nel 1757 risiedeva in Venezia, dove durante la settimana santa verrà eseguita una sua composizione nell'oratorio di San Filippo Neri. A Venezia matura il progetto di Hasse di far eseguire a Napoli le nuove versioni di sue opere oltre ad un'opera nuova. Di questo progetto il Belli viene quasi certamente messo al corrente considerati gli eventi successivi. Ed infine, dopo Venezia, il rientro a Roma, dove viene di nuovo accolto dal suo protettore cardinale Gianfrancesco Albani. A Roma ritrova l'amico Winkelmann che da quel momento vorrà essere informato sui suoi spostamenti.

Nel 1758 il Belli canta a Pistoia, Lucca e Firenze; alla fine di questo anno J.A. Hasse è a Napoli per concordare l'esecuzione delle sue opere, il Demofoonte, la Clemenza di Tito, l'Artaserse e l'Achille in Sciro. L'eecuzione avrebbe dovuto aver luogo alla fine del 1759 e nei primi mesi del 1760. E nel 1759 il Belli ottiene una importante scrittura al Regio Teatro di Napoli per quattro rappresentazioni che sarebbero terminate nel febbraio dell'anno successivo e per la parte di protagonista. Si trattava delle opere di Hasse? Difficilmente si avrà una conferma; nel mese di dicembre 1759, a soli ventisette anni, il Belli viene pugnalato da sicari; il movente rimarrà sconosciuto. La sua agonia si protrae sino al 25 gennaio dell'anno seguente. Napoli gli tributerà grandi onori e gli darà sepoltura nella chiesa di San Giovanni de' Fiorentini.

Appresa la notizia della morte del Belli, il Winkelmann ne rimane sconvolto; di ciò si ha testimonianza in una lettera scritta all'amico Muzel Stoch.

Ma un tragico destino accomunerà di li a pochi anni i due amici; nel 1768, rientrando a Roma dopo un soggiorno a Vienna, Winkelmann sarà ucciso da ladri introdottisi nel suo albergo in Venezia.

G.C.R.

** Alcune informazioni della presente nota sono contenute nella pubblicazione di F.Ravagli - Cenni biografici su Giuseppe Belli celebre cantante cortonese, Cortona 1890.*

Qualche notizia sul film ci porta a fare considerazioni sul turismo

Cosa c'è sotto il sole di Cortona...

Si è tanto parlato del film girato a Cortona nell'autunno 2002, l'ormai famoso "*Under the tuscan sun*", che non si sa più bene ciò che è vero da quella che è pura fantasia. Chi dice che negli USA sia stato un grande successo, chi un fiasco totale, alcuni che l'hanno visto ne decantano la delicatezza della fotografia, altri la mancanza di spessore di una storia diversa da quella descritta nel libro. Noi abbiamo provato a fare chiarezza su questa ridda di voci e, con dati certi alla mano, siamo in grado di darvi notizie che rispondono alla realtà. Intanto il film è uscito nelle sale USA il 26 settembre e sino ad oggi in quelle del Canada, Filippine, Messico, Israele, Colombia, Polonia, Finlandia, Norvegia, Panama, Svezia, Nuova Zelanda, Brasile, Australia, Danimarca, Spagna ed Argentina. Entro la fine di marzo uscirà in Francia, Inghilterra, Germania ed Austria. Nessuna data è prevista per l'Italia. Il film è costato 18 milioni di dollari. Ad oggi ne ha incassati 43 (di milioni di dollari) solo, badate bene, solo negli USA. Quindi un buon incasso e conseguentemente una buona risposta di pubblico.

Ancora oggi non sappiamo degli incassi negli altri stati. Il film, in varie categorie, ha ottenuto quattro nominations in vari importanti premi internazionali. Da segnalare la nomination all'importante premio Golden Globe (quasi un Oscar…) ottenuta dall'attrice protagonista, Diane Lane, come migliore attrice protagonista. Sono centinaia le testate specializzate che hanno parlato del film e di Cortona, dando alla nostra città una pubblicità gratuita e ben accetta. Nel film però sembra che Cortona non venga fuori come dovrebbe, nel senso che mancano visioni d'insieme della nostra città e che si, viene fuori una certa toscanità, ma che non si individui in maniera decisa (come nel libro della Mayes) la nostra città. E' chiaro che l'alta affluenza nelle sale da sola non può bastare a portare a Cortona quel flusso turistico che un film della Miramax\Walt Disney è capace di portare. Serve anche un'attività di supporto delle autorità comunali che di fatto non c'è stata.

A parte la presenza alla prima "hollywoodiana", per il resto nessun appuntamento, nessuna conferenza, nessuna manifestazione collaterale di supporto al lancio del film.

Niente di niente. Ah, no, scusate: a Tele Etruria un intervista ad un assessore che diceva che il film era mediocre…. E così rischia di sfumare un'altra ghiotta opportunità che altre realtà più lungimiranti avrebbero sfruttato appieno. Lo stesso si è fatto con il violinista Andrè Rieu. Bel concerto, belle serate, tante grazie e arrivederci. Nessun tipo di "sfruttamento" dell'onda delle tre serate-evento, nessun altra manifestazione di supporto (in Germania, Olanda, o almeno qui a Cortona…) che sfruttasse anche tre serate televisive in Germania e Olanda. Ma cosa possiamo pretendere?

Un Comune dove l'Assessorato alla Cultura ed al Turismo sono divisi e dove addirittura quest'ultimo e collegato all'Assessorato allo Sport non può necessariamente fare una politica turistica di ampio respiro, quela che realmente servirebbe a Cortona. Si, va bene, il concertino, i giullarini, la mostra di pittura…. Ma il turismo, quello che porta bene e benessere a Cortona, va richiamato con una programmazione non a vista, ma che sia almeno triennale, promovendo Cortona sul serio. Perché lo sappiamo tutti (e bene..) che il turista va dove il tour operator del proprio paese lo indirizza ed è quindi sul tour operator che va fatta promozione. Se al neozelandese gli suggeriscono di visitare Lucca in Toscana, andrà a Lucca ignorando Cortona e le sue bellezze. Lo stesso vale per tanti altri potenziali turisti. Non è sempre (purtroppo) vero che a Cortona si viene e si verrà sempre. O meglio, può essere vero, ma se vogliamo che l'economia cortonese, adesso più che mai improntata sul turismo, viaggi spedita non possiamo accontentarci dei piccoli numeri. Dobbiamo fare promozione, il bilancio del comune deve prevedere una somma considerevole, non miserie, da investire sul turismo. Oppure un appoggio vero e deciso al Consorzio Operatori Turistici che lavora come può e con mezzi propri ma che comunque lo fa nell'interesse della città non solo dei singoli iscritti. Sennò, proseguiamo pure con i concertini, i giullarini, la mostra di pittura….

Lorenzo Lucani

Firmato l'accordo con l'Università della Musica di Dresda

Protocollo di collaborazione

Nei giorni scorsi una delegazione dell'Università della Musica di Dresda, guidata dal Rettore prof. Stephen Gies, è stata ospite a Cortona per firmare ufficialmente un protocollo di collaborazione con il Comune di Cortona. Il rapporto tra Cortona e questa istituzione nasce nel settembre 2002 allorquando la stessa Università della Musica mise in scena al Teatro Signorelli l'opera da camera "La finta giardiniera" che riscosse enorme successo ed affascinò a tal punto gli organizzatori che da allora hanno tessuto una tela di rapporti e collaborazioni sfociate oggi in questo protocollo firmato dal sindaco di Cortona Emanuele Rachini ed il rettore dell'Università della Musica di Dresda.

Il protocollo, dichiara il sindaco Rachini, rappresenta un punto di inizio per una collaborazione che sarà di altissimo livello, in linea con la tradizione cortonese che ci vede al centro dell'attenzione culturale internazionale, ricordo ad esempio il Tuscan Sun Festival.

L'Università della Musica di Dresda è uno degli istituti musicali più prestigiosi d'Europa ed ha scelto Cortona per un progetto a lungo termine che però vedrà anche manifestazioni ed iniziative già dal 2004.

Già nell'estate, infatti, la collaborazione tra Cortona e Dresda porterà risultati. Per rendere ancora più efficace questa collaborazione è stata coinvolta anche l'Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici della città di Cortona, un'associazione, guidata dall'ing. Ristori, che in questi anni si è messa in evidenza per una serie di iniziative di grande valore sia sotto il profilo musicale che sotto l'aspetto conservativo e di restauro.

Varie le iniziative di spettacolo e di didattica previste già dall'estate 2004: corsi di perfezionamento sugli strumenti a tastiera antichi, tenuti dal prof. Remy della Hochschule, al quale si affiancheranno alcuni concerti da tenersi in luoghi di grande suggestione come il Monastero della SS.ma Trinità un concerto jazz tenuto dall'ensemble del maestro Gunter Sommer, rappresentazione dell'opera di Mozart "La clemenza di Tito".

Locanda Petrella 26

Camera singola Euro 70
Camera doppia Euro 80
Camera tripla Euro 90

I prezzi sono compresivi di servizio, hom e prima colazione continentale

Vicolo Petrella, 26 - 52044 Cortona (Ar)
Tel. e Fax +39 0575/60.41.02
Cellulare 333/6465112
e-mail: info@petrella26.com
www.petrella26.com

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Domenico Bernabei, detto il Boccadoro. Un cortonese al servizio dei re di Francia

Accingendomi a parlare di Domenico Bernabei, detto il Boccadoro, spero di non sminuire la vita e l'opera di uno degli artisti più geniali che Cortona ha dato al Rinascimento italiano e francese. Infatti, non è possibile ricostruire adeguatamente la sua figura con un articolo giornalistico, né purtroppo posseggo le conoscenze tecniche ed artistiche per assolvere ad un compito così difficile. Spero invece di essere di sprone alle istituzioni, culturali e non, presenti a Cortona affinché decidano di dedicare uno studio serio, completo e definitivo al Boccadoro, visto che le sue uniche testimonianze che serbiamo nel territorio cortonese sono l'intitolazione di un vicolo nel Poggio e di una via nei pressi della stazione ferroviaria di Camucia.

Domenico nacque a Cortona nel 1470 da una famiglia che all'epoca si distinse nella pittura (Tommaso detto il Papascello e allievo di Luca Signorelli), nell'oreficeria (Giovanni Battista) e nell'architettura. Formatosi alla scuola di Giuliano da Sangallo (Firenze 1443-1516), lavorò sicuramente con il maestro a Firenze, a Napoli e forse anche a Milano.

Nell'estate del 1495 ci fu la svolta decisiva per la vita di Domenico: il re di Francia Carlo VIII stava ri-

Carlo VIII re di Francia

salendo la nostra penisola dopo aver conquistato il Regno di Napoli e come ogni esercito che ha calpestato il suolo italiano negli ultimi duemila anni, anche le sue truppe fecero incetta di opere d'arte e, soprattutto, di artisti, questi ultimi però pagandoli lautamente.

Anche il Bernabei, in qualità di falegname e costruttore di modelli di castello in legno, si aggregò a quella moltitudine di "*ouvriers et gens de métier*" (artigiani): sarti, tagliatori di velluti, cesellatori, ricamatori, profumieri e …guardiani di pappagalli.

Fu una scelta difficile per Domenico, ma la prospettiva di poter lavorare alla corte di Carlo VIII lo convinse a lasciare Cortona. Dunque, rimase per tutta la vita in Francia e non fece più ritorno nella sua patria, lavorando ininterrottamente per cinquantacinque anni ad altissimi livelli per la casa regnante e servendo quattro re: Carlo VIII, Luigi XII, Francesco I ed Enrico II.

All'inizio non fu facile inserirsi nell'ambiente di corte, la concorrenza era spietata, ma dopo tre anni fu nominato "*faiseur de chasteaulx et menuisier de tous ouvriages de menuiserie*" (costruttore di incastellature e falegname di ogni opera di falegnameria) e il nuovo re Luigi XII gli confermò la sua personale fiducia.

Dal 1507 in poi, anno in cui fu nominato "*menuisier et valet de chambre de la Reine*" (falegname e cameriere della regina), divenne il cerimoniere ufficiale di corte, nel senso che in occasione dei festeggiamenti ufficiali si occupava in prima persona della costruzione di: letti da campo, baldacchini, palchi per battesimi, matrimoni o funerali, archi di trionfo, châlets, ecc.

Domenico da Cortona, così veniva chiamato in Francia, si stabilì a Blois e la sua ascesa alla corte dei re di Francia non conobbe mai pause: "*Maître des oeuvres de maçonnerie du Roi* (responsabile tecnico di ogni opera edilizia del re), *Menuisier de la feue de la Reine* (falegname per il funerale della Regina), *Maître des Ouvrages du Roi* (Maestro delle fabbriche reali)". Inoltre, si distinse nella progettazione e realizzazione di modelli lignei in miniatura estremamente particolareggiati di ville, castelli, ponti, mulini a vento e a cavalli azionati a mano.

Nelle vesti di *Maître des Ouvrages du Roi* sembra che il Bernabei abbia progettato alcuni dei meravigliosi castelli che hanno reso famosa la Loira: Blois, Amboise e Chambord. Nei secoli successivi i francesi hanno cercato di nascondere la possibile paternità italiana di questi castelli ma, evitando di addentrarsi nella ormai secolare querelle, è ormai certo che Boccadoro realizzò il progetto del castello di Chambord.

Per un breve periodo, ma negli stessi luoghi, operò anche Leonardo da Vinci.

Verso la fine del 1516 Leonardo aveva accolto l'invito del re di Francia Francesco I e si era stabilito nel castello di Cloux, presso Amboise, dove poi morì il 2 maggio 1519. Senza voler tentare improponibili paragoni, non è da escludere che i due si possano essere frequentati, visto che entrambi si occupavano della costruzione di macchine da guerra e di fortificazioni.

L'opera più importante di Domenico da Cortona, la cui attribuzione è ormai certa da secoli, è l'Hôtel de Ville di Parigi, sede del Comune parigino da quasi cinquecento anni. Francesco I di Valois, re di Francia dal 1° gennaio 1515, era un uomo coraggioso fino alla temerarietà, amante delle arti e protettore di artisti, soprattutto di scuola italiana.

Il nuovo sovrano preferì Parigi agli altri centri francesi: fece costruire edifici moderni, ampliò quelli esistenti, così che la città cominciò ad assumere quel ruolo dominante che le permise in poco tempo di diventare capitale e sede della monarchia.

Fu proprio Francesco I che nel 1533 commissionò al suo amato "architetto" Boccadoro la progettazione del Municipio parigino, come attesta il contratto riportato ne "*l'Hôtel de Ville de Paris opera di un cortonese*" (1975) di don Bruno Frescucci: "*I signori Prevosto dei mercanti e scabini con la loro lettera del 15 giugno 1533, hanno nominato e incaricato a dirigere le opere di costruzione dell'edificio del Municipio Domenico de Bernabei detto di Cortona, architetto, residente a Parigi, secondo il modello da lui fatto, visto e approvato dal Re. Ad evitare eventuali errori o varianti viene stabilito che sia prima fatto un modello in legno*".

Castello di Chambord

I lavori iniziarono dopo un mese, ma i contrattempi dovuti a nuove guerre e ai soliti imprevisti legati all'edilizia non permisero a Francesco I, che morì il 31 marzo 1547, di vedere terminato l'edificio. Il nuovo re Enrico II, figlio del defunto sovrano, conosceva molto bene Domenico Bernabei e gli riconfermò tutte le cariche e gli incarichi precedenti. Il "Cortona", come amava farsi chiamare, anche se quasi ottantenne continuò a seguire con passione il suo progetto e la morte lo raggiunse quando l'Hôtel de Ville era ormai pronto. Sopra la porta principale fu affissa una lapide che testimoniava: "Dominico Cortonensi architectante" e, senza retorici campanilismi, dobbiamo essere giustamente orgogliosi di un concittadino che con sacrificio e abilità ha esportato fuori dalle mura cortonesi e tramandato ai posteri il nostro nome e la nostra arte.

Mario Parigi

l'Hôtel de Ville di Parigi nella seconda metà del XVI° secolo

Una band emergente del nostro territorio

I "Faretra"

C'è una nuova band a Cortona che si sta imponendo all'attenzione generale a suon di performance, i Faretra!

Nata circa cinque anni fa, ha iniziato subito a far parlare di se, e, ad oggi, vanta più di sessanta uscite in pubblico; pub, discoteche, motoraduni, feste paesane e di compleanno, festival e rassegne musicali, questa è stata la loro palestra.

Il gruppo vanta un repertorio di oltre ottanta brani, con musica dei mitici anni 70 e 80, Rock e Pop, e come ci dice Giuseppe, uno dei leaders, "Siamo, non per un genere, ma per la buona musica"!

Adesso la band si sta preparando al grande salto, a platee più importanti, e già, negli ultimi mesi si è avuto un assaggio di quelle che sono le loro intenzioni.

Infatti, le ultime due esibizioni hanno consacrato la band a livello regionale; prima in Piazza Grande ad Arezzo, per la festa di S. Silvestro, subito dopo i mitici Planet Funk, davanti a più di ottomila spettatori, poi, si sono poi ripetuti al centro affari il 30 gennaio davanti a circa mille persone ed al nostro Ministro per l'Ambiente.

Adesso la band, anche se continua ad esibirsi all'insegna del divertimento, sta preparando il colpaccio: è infatti in lavorazione un disco completamente loro, frutto della collaborazione e delle diverse esperienze musicali che convergono nella in essa, che vedrà la luce entro la fine dell'anno!

I componenti del gruppo sono:

Giuseppe Bosi, voce,
David Rosi, Basso,
Leone Bosi, tastiere,
Brusoni Giancarlo, chitarra solista,
Edoardo Vielmuth, Batteria!

Quindi, l'appuntamento e per il prossimo concerto, o, impegni permettendo, per fine anno con il nuovo cd.

Stefano Bistarelli

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)
terretrusche
incoming services
Toscana
Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori
Sig. Antonio Ricciai
Lamusta Maria Silvana
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Monsignor Guido Corbelli e le antichità egizie al Museo dell'Accademia Etrusca

Cento anni fa, anzi centouno per l'esattezza, il 22 gennaio del 1903 morì nel Convento dei Minori Osservanti di Assisi a Santa Maria degli Angeli un eminente rappresentante del clero ma anche della società colta cortonese, Monsignor Guido Corbelli, Arcivescovo di Eliopoli e Comm. della Legione d'Onore della Francia.

"Quanto operò da semplice religioso, l'avvedutezza o il tatto delicato che spiegò in Gerusalemme come Preside dell'Ospizio dei Pellegrini o come Custode di Terra santa, lo zelo e l'operosità di lui come Guardiano del Convento degli Angeli di Assisi, come Vicario e delegato apostolico in Alessandria d'Egitto e come Vescovo della nativa Cortona, la sua munificenza pel decoro della nostra Cattedrale e i preziosi cimeli egiziani onde fornì non solo il nostro museo ma anche la Properziana di Assisi, e tutto il resto della sua vita infaticabile e virtuosa sono campo troppo vasto per poterlo racchiudere nelle colonne di un numero del nostro giornale…".

Come ricorda il nostro giornalista, il Corbelli, oltre ad essere prelato di chiara fama, era anche membro dell'Accademia Etrusca e cultore di antiquaria.

Nel suo mandato come Legato Apostolico in Egitto aveva avuto occasione di entrare in contatto con il fascino dell'Antico Egitto ed aveva acquistato e poi donato all'Accademia Etrusca, e quindi alla sua Città, il migliaio circa di reperti egiziani tuttora conservati nel Museo accademico e costituenti una delle più ricche collezioni di oggetti della antica cultura egizia presenti nei musei italiani, tolti i casi eclatanti del Museo Egizio di Torino, dei Musei Vaticani e della sezione egizia del Museo Archeologico di Firenze.

Per questo suo figlio illustre, dunque, una ricca rappresentanza cortonese partecipa ad Assisi alle celebrazioni del funerale estremamente solenne: "i Canonici D. Pellegrino Fini e D. Gio. Batta Lucarini pel Rev.mo Capitolo della Cattedrale, il Sig. Antonio Mirri pel Municipio; il dott. Augusto Lombardi per l'Accademia Etrusca, i Molto Reverendi D. Giovanni Corbelli per i parenti e D. Arnaldo Grassi per la Compagnia della Buona Morte e pel giornale L'Etruria e Giuseppe Roselli per la Cittadinanza cortonese… ad onta delle sue ingiunzioni, fu una gara nei Confratelli, nei Concittadini e in quanti il conobbero, per rendergli il tributo del loro affetto e della loro riconoscenza…

In una sala messa a Cappella venne esposta la salma del Defunto, vestita del saio francescano con le insegne episcopali, cioè la croce e l'anello. Ivi rimase fino alle ore pomeridiane del giorno successivo quando fu chiusa entro due casse, l'una di zinco e l'altra di legno color noce, levigata e con fregi d'oro agli angoli. Da una apertura praticata nella parte superiore della cassa e chiusa per mezzo un cristallo, potevasi scorgere il volto del Defunto che conservava tuttavia gli stessi lineamenti di prima. Una ricca coltre di velluto nero ricamata in oro e argento copriva la cassa… Il sabato la salma veniva portata in Chiesa e collocata sotto il tumulo, che era assai grandioso, sormontato dalla mitra e corredato di gran numero di lumi… Alle ore 9,30 veniva intonato il Notturno, al termine del quale si presentava in Chiesa la maestosa e simpatica figura di Mons. Giulio Marsili dell'Ordine dei Minori, Vescovo titolare di Antigonea, che pontificava la Messa funebre… Per eseguire la volontà del Defunto, la Messa fu eseguita in semplice canto gregoriano né ebbe luogo l'elogio funebre.

Fino dalle prime ore del mattino mons. Michele Baldetti, eletto Vescovo di Cortona e immediato successore del Defunto, si era recato in Assisi e, in mantellone e rocchetto, assisteva al solenne funerale nel Presbitero, in luogo appositamente preparato…

Se riuscì imponente il funerale non meno lo fu il trasporto della salma al Cimitero… Ed ora egli è là [ad Assisi] !! Lontano da noi, è vero, col suo frale ma vicino sempre col cuore.".

Credo si debba dirgli ancora una volta grazie, nel 'quasi' suo centenario della morte, per tutto quello che è riuscito a fare nella sua missione di servo di Dio prima e di cittadino di Cortona in secoda battuta. Piace quindi chiudere con la chiusa dell'articolo della fine del gennaio 1903: "Egli ci fu concittadino e padre, sebene ahimé troppo presto perduto. Ma un padre pei figli non muore giammai! Ed appunto, fra tanto strazio, può confortarci questo solo pensiero, che meglio dal Cielo tratterà la nostra causa con Dio!".

Eleonora Sandrelli

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 - 601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com

Alla Locanda nel Loggiato

Una serata di degustazione

Venerdì 5 marzo alle ore 20,30 un incontro tutto particolare nella Locanda del Loggiato. Tanti gli invitati che si sono intrattenuti fino a tarda sera.

Tra gli ospiti molti cortonesi, moltissimi aretini amici e conoscenti dei gestori della Locanda e dei rappresentanti della ditta che presentava il vino.

Una serata molto distensiva e piacevole perché vissuta in una armonia come solo il buon vino sa offrire in momenti particolari.

Il programma prevedeva una cena accompagnata da una serie di vini della ditta Dievole. Questa azienda della provincia di Siena ha una dimensione ter-

riale di oltre 400 ettari e produce una grossa quantità di vini.

La serata è iniziata con stuzzichini vari che sono stati accompagnati da un vino giovane "diletto" particolarmente gradito.

Dopo questo inizio in piedi, tutti seduti ai tavoli per gustare il menu ed i vini che sono stati via via illustrati per le loro caratteristiche.

L'antipasto era costituito da prosciutto del Pratomagno con confettura di pomodori verdi e cartamusica di grana, budino di fagiano ai profumi di bosco.

Due i primi piatti, pici al sugo di anatra in crosta e ravioli del pastore.

Il secondo prevedeva filetto del '900 con patate duchessa.

Infine dolci della nonna, cantucci e crostate.

Tra tutti i vini che abbiamo assaggiato particolarmente buono ci è parso il Chianti classico denominato '900.

La conclusione della serata ovviamente è stata completata da un caffè e sopratutto da una buona grappa prodotta sempre dalla stessa anzienda.

Abbiamo apprezzato la disponibilità ai tavoli della proprietaria Lara e dell'intero staff che è stato premuroso e disponibile per il servizio ai tavoli e la professionalità del sommelier Benito Rossi.

Marciapiedi di Fratta

La richiesta di proseguire i marciapiedi dalla rotatoria della Maestà di Fratta alla locale chiesa di S. Agata formulata attraverso un'interrogazione rivolta al Sindaco e all'Assessore ai Lavori Pubblici, nell'ultimo consiglio comunale dal capogruppo della "Margherita" Ivan Landi è stata favorevolmente accolta dall'assessore Vitali. Il quale ha ravvisato anche giusta la richiesta della messa in sicurezza del tratto di strada comunale che affianca la chiesa. La risposta dell'assessore che vogliamo ringraziare per il sollecito interessamento e soprattutto per l'impegnativa per i lavori è stata condizionata da un ribasso d'asta sull'intero importo stanziato per i marciapiedi di Fratta. Noi riteniamo comunque che, anche se questo non vi fosse, sarebbe mortificante non qualificare un breve tratto di strada, che è molto transitato e pertanto pericoloso, in particolare per i pedoni, pertanto, vogliamo sperare che sarà, in alternativa, uno stanziamento specifico del comune che proveda al soddisfacimento della pertinente e giusta richiesta.

I.L.

MONTECCHIO

Carnevale dei ragazzi

Nel pomeriggio di sabato 21 febbraio 2004, dalle ore 14,30 fino alle ore 18, è stato festeggiato il Carnevale nella Sala parrocchiale di Montecchio.

Erano presenti i ragazzi delle scuole Materne, Elementari e Medie di tutte le zone limitrofe: Farneta, Monsigliolo, Gignano, S. Lorenzo, Chianacce ecc.

Oltre la tradizionale partita di calcio, che ha impegnato i più grandi, un bel numero di bambini si è presentato con i variopinti colori delle varie maschere italiane.

Alcune persone, esperte di giochi ricreativi, con padre Pierangelo, hanno organizzato: gare, schek, girotondi di autentico stile carnevalesco. Canti con la chitarra e fantastici racconti di fiabe, hanno attirato l'attenzione di grandi e piccini.

Un pomeriggio trascorso nella gioia più autentica, tra lancio di coriandoli, stelle filanti e frenetiche danze di coppie improvvisate.

Gli "strufoli" offerti dalle famiglie e consumati insieme, hanno concluso la simpatica iniziativa.

d.P.B.

Nozze di diamante

Raggiungere sessanta anni di matrimonio è un traguardo ambito. E' l'espressione di una lunga vita vissuta insieme, ricca di esperienze, di momenti felici, di momenti difficili che una ricorrenza come questa fa diventare importante. **Libero Menchetti** e **Maria Liparini** hanno festeggiato, circondati dall'affetto dei figli, dei nipoti e di tanti amici, l'avvenimento nella chiesa parrochiale di Terontola dove don Giuseppe Corbelli e don Dario Alunno hanno concelebrato il momento più sentito, quello religioso. Libero e Maria si erano sposati il 20 gennaio 1944 sempre nella chiesa di Terontola e ricordano ancora con piacere il sacerdote che li ha uniti in matarimonio don Pietro Nunzi. Agli sposi gli auguri de L'Etruria.

CORTONA

Una nuova Enoteca!

Da pochi giorni, in via Guelfa n.73 a Cortona, ha aperto i battenti una nuova attività commerciale.

L'attività in questione, è "Margherita prodotti tipici", enoteca carinissima in fondo a via Guelfa.

Il proprietario è Giorgio Santiccioli, che gestisce il locale con Caterina e Francesca, due splendide sommeliers!

Ci dice anche che verranno organizzate degustazioni guidate e gli immancabili corsi di degustazione.Se poi volete altre informazioni, potete visitare il sito internet: www.margheritaprodottitipici.com Oppure chiamare direttamente lo 0575 605067!

Buona degustazione a tutti!

Stefano Bistarelli

Il sig. Giorgio ci spiega, che oltre al mero aspetto commerciale, ce n'è anche uno sentimentale; egli infatti afferma di voler regalare ai suoi clienti "emozioni alimentari", perché mangiare è un arte, e saper e poter degustare il vino è un privilegio non per tutti.

PERGO

Festeggiato il carnevale

I bambini di Pergo, martedì 24 febbraio alle ore 15,00, hanno festeggiato la fine del Carnevale nel bellissimo complesso delle Suore.

I bambini, quasi tutti vestiti con costumi coloratissimi, si sono divertiti a giocare fuori nel bel prato, poi, quando ha iniziato a piovere, si sono trasferiti nella sala dell'Istituto, dove suor Benedetta, aiutata da due giovani ragazze ed un ragazzo, hanno intrattenuto i presenti con giochi molto divertenti e partecipati.

Infine le mascherine si sono sbizzarrite lanciando tanti coriandoli e stelle filanti. Poi è arrivato il momento tanto atteso... quello della sfilata, dove la giuria ha ritenuto opportuno far vincere tutti i bambini, anche in considerazione che i vestiti erano molto originali. I vincitori hanno ricevuto da don Giuseppe cioccolate e vari doni molto apprezzati.

A conclusione del simpatico pomeriggio, i genitori avevano preparato un piccolo rinfresco, con la soddisfazione dei presenti.

Un doveroso ringraziamento va a don Giuseppe Corbelli, che come ogni anno permette di festeggiare quest'occasione tanto attesa dai bambini. Un plauso anche alle Suore del Sacro Cuore di Gesù di Pergo, per la loro disponibilità.

Una mamma

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI
■ MOQUETTES
■ RIVESTIMENTI
■ ALLESTIMENTI
■ PONTEGGI
■ RESTAURI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Vacanze all'isola d'Elba

Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta
Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.
Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.
TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968

POLLO VALDICHIANA ALEMAS
POLLO VALDICHIANA ALEMAS di SCIPIONI
Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944
POLLO VALDICHIANA ALEMAS

CORTONA

Natale Bracci in pensione

60 anni di sacrifici, di battaglie e di soddisfazioni

Datemi un capricorno e ne farò un capo di Stato, datemi un valdarnese e ne farò un trascina popoli, datemi un contadino e ne farò un lavoratore metodico, sistematico, pignolo, tignoso. Questa la carta d'identità, il DNA di Natale l'attivista che appartiene alla ondata di giovani succeduti alla vecchia guardia cortonese formatasi nella clandestinità antifascista, assurta dopo la liberazione alle cariche pubbliche e sindacali e poi falcidiata dall'emigrazione, dagli ordini di arresto della restaurazione moderata e dalla epurazione avvenuta nel PCI contro il troskista Ricciotti Valdarnini, antistaliniano doc.

Dal Valdarno Natale viene infatti inviato a Cortona con il compito di ricostituire insieme ad Agostini, casentinese, il movimento sindacale e politico.

Quando arriva a Cortona nell'aprile del 1950 Natale non è uno sprovveduto funzionario sbattuto a farsi le ossa in provincia. Nel suo bagaglio c'è una presidenza della commissione interna operaia alle fornaci di Terranuova Bracciolini e la carica di segretario della sezione del Partito Comunista nella stessa cittadina.

Alla Camera del Lavoro di Cortona trova il solo Nocentini (il "piccolo gigante") all'Inca, con i mezzadri che premono per il controllo dei libretti colonici, i braccianti alla ricerca dei cantieri di lavoro per ripulire l'Esse, la Mucchia e gli altri torrenti mentre gli operai, soprattutto edili, lottavano per costringere gli impresari a segnare le effettive giornate di lavoro mensile, in quanto, con l'eccezione dei Carresi e dei Pantella, tutte le altre aziende segnavano solo 13 giornate (per non pagare i contributi previdenziali o "marchette").

E non bastava: non essendovi all'epoca incompatibilità di ruoli Natale alternava l'impegno politico come consigliere comunale e persino come assessore, con quello di segretario della Camera del Lavoro.

Non si possono descrivere quegli anni '50 zeppi di cambiamenti a velocità geometrica, contrassegnati da battaglie cruenti per il lavoro, la pace, senza avere presente il fenomeno del ricambio continuo dei quadri dirigenti, con un piede in Camera del Lavoro e l'altro pronto a saltare verso Prato, Pistoia, Firenze, Grosseto, Roma), i difficili rapporti fra le stesse forze della sinistra, la durezza dello scontro politica con la Democrazia Cristiana. Bracci sopperiva alle difficoltà con un impegno costante su tutti i fronti, in questo facilitato dalla collaborazione di una compagna ideale, quella di Ada Digiuni, anche lei proveniente da una famiglia di mezzadri cortonesi, ricca di figlie e di spirito comunista.

Quaranta anni di presenza, di iniziative politiche e sindacali, di manifestazioni sportive (l'indimenticabile corsa ciclistica del 1° maggio) e ricreative (il concerto delle Bande Toscane durante la festa regionale dei pensionati a Cortona), avrebbero suggerito a chiunque di godersi finalmente la meritata pensione, Natale ricomincia daccapo. Prende, in mano il sindacato pensionati e avvia la ragnatela dei viaggi di svago d'arte e di cultura. In ventitre anni senza trascurare la rappresentanza a tutte le manifestazioni messe in campo dal movimento sindacale, e dal suo partito organizza 350 gite accompagnando oltre diecimila pensionati nei più bei posti d'Italia, d'Europa e d'Africa. Calzante ci sembra questa frase inserita nel commosso saluto di commiato e di passaggio delle consegne a Pasqualino Bettacchioli: "Quanto ho fatto è motivo d'orgoglio per la nostra organizzazione, ma anche mia soddisfazione per avere offerto ai nostri associati insieme a due o tremila persone non iscritte, la possibilità di conoscere tante belle cose".

Durante tale occasione (gita dello SPI a Frasassi e Marotta) l'offerta in collage di foto che ritraggono Natale nel palco dei comizi, lungo le marce della pace, in assemblea, di fronte a grandi indimenticabili personaggi del mondo del lavoro, è stata suggellata dalle parole pronunciate da Gaetano Parigi: "*Quale frequente testimone del lavoro che hai svolto ho apprezzato l'impegno, la dedizione, l'onestà e la competenza nell'affrontare i problemi… sei stato un maestro per tutti noi*".

Gino Schippa

Lilli Magi: un'artista da scoprire

A metà gennaio di quest'anno ha esposto, in palazzo Casali a Cortona, riportando un vistoso successo di critica e di pubblico il pittore spagnolo Charles Ortega.

In quella occasione egli ha avuto occasione di conoscere molti personaggi del nostro territorio cogliendo di molti particolari aspetti, caratteristiche e passioni.

Ha conosciuto dunque, tra gli altri, la nostra compaesana e corrispondente giornalista del Corriere Aretino, Lilli Magi che benché nativa di Marciano della Chiana, ormai da oltre trent'anni, risiede a Camucia ed è da considerarsi, a tutti gli effetti, una cortonese.

Charles Ortega e Lilli Magi

Durante l'intervista Ortega ha potuto visionare alcune foto di alcuni quadri della nostra Lilli e ha espresso vivo compiacimento per le opere, incoraggiandola a proseguire, rilasciando subito alla giornalista un gratificante scritto, che ovviamente è conservato con affetto.

Le frasi di stima che Ortega ha scritto significano molto per la nostra compaesana, che ha interrotto la sua vena di pittrice benché, in passato abbia avuto occasione di esporre e di ricevere consensi ed altre benemerenze.

Ha esposto, in passato, a Pienza, a Cortona; alcune sue opere sono esposte in Vescovado e furono donate in occasione della ricorrenza del cinquantesimo (1935-1985) del settimanale "La Voce di Cortona", allora diretta dall'impareggiabile don Benedetto Magi.

Oggi Lilli continua a dipingere e le pareti della sua casa sono letteralmente tappezzate dei suoi quadri, anche se gli impegni come insegnante e di giornalista non le lascino molto tempo.

Certamente in lei, le parole di stima del grande pittore, hanno suscitato una "riscoperta" di quest'hobby, che pareva assopito nelle pareti della sua abitazione.

La caratteristica di Lilli sono i ritratti che, in verità, sono del tutto immaginari, ma hanno una decisa impostazione per le forti colorazioni, dettate da una ricerca di certezze che, a volte, si nascondono in mistiche figure di nudi.

Oggi, come abbiamo detto Lilli è corrispondente del Corriere Aretino, ma già fin dal 1983 ha collaborato con, importanti e qualificati giornali quali: "la Gazzetta di Arezzo", ha lavorato per "L'Opinione" di Roma e alla "Gazzetta del Sud". Ha inoltre pubblicato, a varie riprese, alcuni specifici articoli di carattere culturale, anche con il nostro quindicinale "L'Etruria".

Ivan Landi

CAMUCIA

A due anni dalla sua morte

Un ricordo di Renato Tremori

Sono due anni da quando Renato Tremori, improvvisamente, ha lasciato questa terra e i suoi cari.

Ancora è grande e doloroso, come allora, il vuoto che ha lasciato attorno a se, alla sua famiglia, ai parenti, agli amici e a quanti lo hanno conosciuto.

La moglie Raimonda, il figlio Paolo, la nuora Erina e i nipoti Elisa ed Alessio lo vogliono ricordare anche attraverso queste pagine perché l'Etruria era un giornale letto, amato e seguito da Renato nei momenti di tranquillità.

Lo vogliono ricordare in un modo semplice ma significativo, semplice perché Renato era un uomo di poche parole, silenzioso, era un grande instancabile lavoratore, amante della famiglia senza dubbio, ma anche del suo lavoro.

In un modo significativo perché un cattolico, durante la propria vita terrena, rivolge spesso il pensiero al cielo, al "vivere" del dopo; ed allora quale modo per ricordarsi di Lui, se non con una Santa Messa, che sarà celebrata a Camucia il primo maggio alle ore 18.

Renato certamente ascolterà le preghiere delle persone care, che idealmente si sentiranno più vicine a lui e penseranno, rapidamente con la memoria, ai tanti momenti della sua permanenza terrena e le proteggerà, affinché attraversino, nel miglior modo possibile, questo imprevedibile spazio terreno.

Ivan Landi

Noterelle… notevoli:

a cura di **Gino Schippa**

Ruoli malcompresi

Una delle grane che la nuova Amministrazione dovrà affrontare riguarda la riorganizzazione di tanti uffici comunali con bonifica dei veleni che vi serpeggiano ed esatta individuazione del ruolo che ogni dipendente è chiamato a svolgere nell'interesse dei cittadini. Lo diciamo nel senso che nel suo insieme la macchina comunale offre ottime prestazioni ma non ha colpi di fantasia tali da vincere gran premi o titoli mondiali. Vogliamo cominciare con un esempio fornitoci dalla intervista concessa al nostro Camerini dal responsabile dell'ufficio ambiente Walter Lupetti, apparsa nel precedente numero. Se ci fate caso le risposte sono una sequela di atti impositivi, verbali, intimazioni, ordinanze. cioè tutti interventi che seguono una infrazione e che non sono oggetto di controlli preventivi ma generalmente avvengono.

Dopo una segnalazione o un incidente sul lavoro o l'inquinamento di un corso d'acqua. E' fuor di luogo che un solo dipendente non possa affrontare la casistica che si cela dietro l'espressione "ambiente" che, a nostro parere, vuol dire niente cicche per terra, niente fumo negli esercizi pubblici dove si mangia e si beve, niente sporco per le strade né tombini intasati, niente macchine sulle piazze, niente facciate o edifici fatiscenti, niente cantieri di lavoro senza avviso di permesso o concessione, niente discarica o recinzioni devastate intorno alla piscina comunale, niente palazzi a quattro piani lungo il lato nord della Statale 71 ancora intatto... o, così per tornare in tema niente multe per non aver rispettato i parametri previsti sulla raccolta differenziata. E qui, guarda caso, nell'intervista si svicola evitando responsabilità dirette lunghe cinque anni con il nostro comune negli ultimi posti della graduatoria regionale.

Lupetti dimostra di conoscere le competenze del Comune ma senza dirlo le scarica sull'altro partner che è la So.Ge.Pu perché non può dire di avere, per sua parte, omesso di denunciare chi non ha fatto il controllo nell'uso dei cassonetti riservati al vetro, alla carta e alle lattine.

A.E.C. di GAMBINI
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)
ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI
TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

Pensione per Anziani "S. Rita"
di Elio Menchetti
C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensionesantarita.com

Vannelli
Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
soc. coop. a r. l. - via Isonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

ALBERGO – RISTORANTE
Portole
CERIMONIE – BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS
★★★
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Dalle cronache di giornali ingialliti

Quando la polca si colorava di far-west

Le persone più anziane vissute a contatto con la campagna ricorderanno ancora quei festini notturni, per lo più carnevaleschi, che al suono d'un organetto tenevan desti i casolari sulle nostre colline. Musica, ballo, simpatie e amori che nascevano, un'euforia che aumentava col passar delle ore e che a volte però, surriscaldata da qualche bicchiere di troppo, ottenebrava la mente, dando sfogo a gelosie o a vecchi rancori. E allora erano botte, pestaggi che coinvolgevano quasi tutti, proprio come nei saloon di certe scene western. Colpi duri, qualche volta, che in alcuni casi lasciavano vistosi segni o causavano serie conseguenze, come accadde in quel di Chiantina, sulla via per Seano, circa alla metà del secolo scorso.

Un altro simile fatto avvenne qui a San Donnino esattamente ottanta anni fa: la sua descrizione l'abbiamo trovata ne La Nazione del 6 dicembre 1924. *Per la curiosità dei lettori la riportiamo integralmente, evitando, per ovvie ragioni, di menzionare l'identità dei protagonisti:*

"Ci mandano da Mercatale che la notte dalla domenica al lunedì in casa del colono S.A. di anni 58 era stata organizzata una festa da ballo. Molti giovani delle frazioni di S. Donnino e S. Martino e di Lisciano Niccone vi affluirono entusiasti e parteciparono alle danze, non tutti graditi ospiti.

Fra i giovanotti di S. Donnino e quelli di Lisciano Niccone, per ridicole questioni di campanile, non vi è stata mai abbondanza di affiatamento ed i primi sono anche, fra l'altro, gelosissimi delle loro donne.

Fino alle due della notte tutto procedette senza incidenti; ma i giovani di S. Donnino non lasciavano - secondo la versione - occasione per mostrare la loro contrarietà

per la presenza di quelli di Lisciano.

Alle due l'inevitabile urto avvenne. Un giovanotto, certo C.E. di anni 17, chiese un ballo con una ragazza. Ottenendolo si accingeva ad iniziarlo, quando si sentì urtare e allontanare a forza la ragazza. Prima che avesse avuto il tempo di protestare, si trovò violentemente spinto per un pianerottolo e gettato nel vuoto, sul pavimento sottostante, fortunatamente non troppo alto. Cadendo ebbe, comunque, una forte sensazione dolorosa e non potè rialzarsi subito.

Ma non era finita. Due braccia robuste lo rialzarono non per soccorrerlo, ma per aggiungergli altre percosse che lo fecero lamentosamente gridare.

Tutta la baruffa si svolgeva in un ambiente semioscuro. I festanti avevano abbandonato la casa e l'intervento di alcune donne salvò il giovane da guai peggiori. Tutto pesto il malcapitato giovanotto si recava dal dottore a farsi medicare e veniva giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Il fatto venne naturalmente risaputo dai RR.Carabinieri di Mercatale che iniziarono una severa inchiesta per accertare le responsabilità. Dopo una serie di confronti, un certo D. ventiquattrenne figlio del padrone di casa venne tratto in arresto perché ritenuto l'autore delle lesioni riportate da C.

Anche il di lui padre venne denunziato per avere fatto svolgere abusivamente la festa da ballo, e ugualmente denunziato fu l'organista ambulante per esercizio, pure abusivo, della suddetta professione".

M.R.

CORTONA *Ad un anno dalla sua scomparsa*

La zia Piera

La zia Piera, vorrei scrivere di lei a un anno dalla sua scomparsa. Non riesco a farlo. Tutto quello che ho di lei è un'accozzaglia di pensieri sparsi qua e là, come i suoi appunti, i suoi ritagli, le ricette e le preghiere, mischiati nei cassetti e negli scaffali del mio cuore.

Vorrei riuscire a scacciare il dolore, che mi annebbia la vista e la mente. La mia zietta non merita di essere ricordata tra le lacrime… merita gioie sconfinate, come quelle che sapeva regalare a noi, merita giorni spensierati e allegre gite in compagnia come quelle che le piacevano tanto a Sant'Egidio.

La mia zia dev'essere ricordata in un modo magnifico, tra l'odore dei glicini e il sapore aspro delle susine acerbe!

Mi manca profondamente come un solco nell'anima che è stato tracciato indelebilmente. Ho niente e tutto di lei… la mia vita è impregnata di lei. Difficile, quasi impossibile riordinare tutto. Ho tante immagini negli occhi, dolci e materne, e ho nelle orecchie il suo canto melodioso, come quando lo sentivo risuonare da una casa all'altra, aria di felicità che riempiva le vecchie stanze.

Potrei dire di lei che è una donna stupenda, intera, forte, dolce e oltremodo sensibile. Amava Dio come mai ho visto fare. Potrei parlare della sua cultura: era vera, profonda, appassionata, come tutto il suo essere.

Una cosa in particolare di lei è meravigliosa, quello che le ha permesso in ogni momento di vivere pienamente e che ha lasciato come insegnamento per tutti noi: la sua grande fede. La esprimeva in modo così naturale! In lei nasceva spontanea, dall'ascolto attento, mai passivo della Parola e scaturiva dalla sua anima come fa una fonte d'acqua pura tra le rocce.

Ricordo il giorno della mia Cresima e sento ancora la sua mano sulla mia spalla quando lo Spirito è sceso in me. Esso porta il dono della fortezza: il dono di compiere ciò che Dio vuole da noi, per servire il Vangelo nella vita quotidiana. La mia madrina adorata è stata in ciò l'esempio più forte, avendo accettato ciò che la vita le ha offerto di buono e di triste, senza mai perdere di vista ciò che è giusto, ferma nelle proprie convinzioni.

Ogni uccello del cielo o erba e fiore della terra, ogni briciola, ogni creatura, tutto era prezioso per lei. Sapeva fare tesoro di tutto il creato che la circondava e vedere Dio in tutte (ma proprio tutte!) le persone, nel loro animo, in ogni singolo atteggiamento. Faceva sentire importante tutto quello che toccava, perché per lei era davvero importante.

Costante nella sua missione di pace e di amore, nel suo donarsi senza riserve a chi le stava vicino e specialmente alla sua amatissima famiglia. Questo suo serbare nel cuore ogni ricordo, ogni insegnamento, perché dono di Dio ha fatto di lei un tesoro vivente di speranza e di amore.

Buffa con i suoi occhiali luccicanti, seria e scherzosa, amorevole e piena di complimenti…ci sarebbero tante cose da dire, tante sensazioni da descrivere, eppure riesco solo a sentirle ancora vive in me, come viva sento lei. Noi amavamo la sua anima e quella è viva. Quando tutti saremo liberi come lo è lei adesso, allora potremo vederla di nuovo oltre che sentirla. Ora non parla perché non ha bocca ma ci aiuta costantemente e ciò vuol dire che dove è adesso, nel Regno di Dio, ha un posto privilegiato.

Impossibile parlare oltre di lei: bella, artista, sognatrice, pasticciona, sicula nel profondo del cuore…Ma come si può descrivere l'amore di una mamma? Come si possono fermare su un foglio di carta una melodia della natura, un profumo, o una luce? Quale vita può essere riprodotta da pittore o scrittore?…Il soffio di Dio non può essere spiegato ma è nei nostri cuori come una piccola stella che arde e brilla eternamente di luce propria.

Alessandra

CORTONA *Un'attività importante per i residenti*

Una nuova calzoleria

Il ciabattino è un vecchio mestiere che in anni passati aveva nel centro storico e nel territorio cortonese bravi esponenti. Ora quest'attività ha visto un costante declino e solo qualche anziano prosegue. A Cortona, dopo la chiusura del calzolaio di via Nazionale, chiunque avesse avuto necessità di aggiustare un paio di scarpe doveva emigrare... Oggi il problema viene risolto con una nuova calzoleria in via Dardano 35, gestita da marito e moglie Bejan Nicusor e Liliana Angelica, due rumeni venuti in Italia come badanti e oggi saggi imprenditori artigiani. A loro le congratulazioni per l'ottima iniziativa.

Gotama ad Alò

L'associazione culturale GOTAMA era uno dei pochi gruppi, più o meno spontanei o istituzionalzati, del comune di Cortona presenti ad "Alò", forum giovanile al Centraffari di Arezzo. In rappresentanza di se stessa e dell'infante Centro di Aggregazione di Camucia. Alò è alla terza edizione e quest'anno l'iniziativa promossa dalla provincia era accoppiata ad *Arezzowave winter*, quindi musica oltre ai tradizionali spazi e laboratori giovanili. E' stato inaugurato da Max Gazzè e Paola Turci giovedì 26 febbraio per concludersi sabato 28 con un pomeridiano incontro sulle tematiche giovanili con tanti esperti del mondo sluggente e in movimento che è quello scosso e bruciato dai ragazzi.

Gotama e il CAG hanno portato colore ed entusiasmo, con un Happy Hour un po' bevuto e danzante, maschere, biglie sparse, cuscini, allegria, dolci, interattività e il suo tradizionale senso di piccola comunità coesa.

L'associazione cortonese è sempre stata presente, anche molto attivamente, a questo forum e rimane un grosso serbatoio per i contenuti del sito di Alò: www.clikkalo.it.

Su di un cartello dj Francesco ha scritto: "GOTAMA è" ..... e sono scivolate tante belle parole, come ingegno, voglia, addirittura amicizia e il poeta avrebbe aggiunto trasumanar e organizzar".

Viva l'organizzazione, viva l'aggregazione.

Albano Ricci

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

VENDESI magazzino sito in vicolo Orselli n. 2/a, traversa di via Guelfa. Tel. 0575/60.33.88 (*)

VENDESI una macchina da scrivere elettrica, marca: Olivetti; Tre giradischi: 1- Technics sl-d 303 con pitch adj, 2- Technics sl –j110 r, 3- wilco 1000. Prezzo totale: 140 Euro. Tel. 3485423954 (*)

VENDO Scenic 1997, Km effettivi 122.000, in ottimo stato. Euro 5.000. Tel. 349.84.67.925 (*)

AFFITTO centro storico, appartamento mq 37, bella architettura ad uso abitazione o attività commerciale. Prezzo da concordare. Tel. 349.84.67.925(*)

AFFITTO centro storico, appartamento silenziosissimo, 1 camera matrimoniale, 1 soggiorno con divano 2 letti, , cucinotto, termosingolo, lavatrice, televisione. 4.338 annui (euro). Tel. 349.84.67.925(*)

CORTONA centro storico, affitto uso turistico Euro 4.200 annui, appartamento arredato, 1 camera matrimoniale, 2 cucinotto, bagno 1, camere soggiorno, tv, frigo, lavatrice, fornetto, riscaldamento autonomo, silenzioso e piacevolmente arredato. Tel. 349.84.67.925(*)

AFFITTO uso turistico il "Nido" appartamento indipendente di struttura superba e piacevolmente arredato, massimo 2 persone. Tel. 347.45.54.187(*)

AFFITTO centro storico Cortona due appartamenti, 1) 4 posti letto; 2) 2 posti letto, silenziosissimi e piacevoli anche a C.R.I. Tel. 349.84.67.925(*)

VENDESI centro storico appartamento del '400, su due piani, 8 vani, fondi, soffitta, circa 200 mq. Euro 300.000. Tel. 0761/527166

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO

NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

.....

.....

.....

Cognome .....

Nome .....

Via ..... **N°** .....

Città ..... **Tel.** .....

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE
di Burazzi rag. Michele

Cortona campagna, in bella colonica in pietra appena ristrutturata un terratetto con ingresso indipendente, composto da soggiorno-cucina, bagno, 2 camere. Ottime finiture interne. Richiesta Euro 144.000 rif. 0664

Cortona centro storico, vari appartamenti in corso di ristrutturazione o già ristrutturati di varie grandezze, alcuni con ingresso indipendente e giardino, ottime rifiniture.. Richieste da Euro 190,000 rif. 0606-0608-0605

Cortona campagna, in bella posizione collinare e panoramica, colonica da ristrutturare di mq 320 con attorno mq 2600 di terreno. Richiesta Euro 230.000 tratt. rif. 0654

Cortona loc. Pergo, appartamento di nuova realizzazione composto da 2 camere, bagno, soggiorno con angolo cottura, posto auto, giardino e terrazza. Richiesta Euro 106.000 rif. 0682

Camucia zona collinare e panoramica, prossima realizzazione di n. 10 appartamenti da mq 40 a mq 90, oltre giardino privato e grandi terrazze; inoltre verranno realizzate due villette a schiera con ampio giardino. Ottime rifiniture esterne ed interne. Prezzi su richiesta rif. 0676

Camucia centralissimo, nuova lottizzazione di n. 18 appartamenti con rispettivi garage, disposti su 2 edifici, disponibili vari metrature ed alcuni con giardino privato. Prezzi su richiesta rif. 0698

Cortona loc. Fratta, in colonica in pietra in corso di ristrutturazione sono disponibili: n. 2 appartamenti e n. 3 terratetti, tutte le unità immobiliari hanno grande giardino ed ingresso indipendente, oltre a posto auto privato. Richiesta da Euro 120.000 rif. 0685

Camucia a 1 km circa, in lottizzazione di prossima realizzazione, n. 10 villette unifamiliari da mq 130 a mq 160 + garage e logge, oltre a giardino privato; inoltre verranno realizzate n. 8 villette a schiera e fondi commerciali fronte strada di mq 100 circa complessivi. Prezzi su richiesta ed in agenzia possibilità di visionare progetti. Rif. 0677

Terontola, appartamento posto al secondo piano, composto da 3 camere, 2 bagni, soggiorno, cucina, 2 terrazze e garage. Termoautonomo a metano, ottime condizioni interne. Richiesta 130.000 rif. 0695

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail:info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI
di Zampagni Livio & C. s.n.c.
MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO
Via Gramsci, 139/C
52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.04.13

ALTRE TRE S.R.L.
Di Tremori Guido & Figlio
☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Arti Tipografiche Toscane
Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

Lettere a L'Etruria

Abusivismo edilizio: lezione di indecenza

Nella seduta del consiglio comunale del sei febbraio, l'assessore allo sport, Miro Petti, ha risposto all'interrogazione del consigliere di Alleanza Nazionale, Luciano Meoni, su presunti abusi edilizi compiuti negli impianti sportivi comunali, senza che fosse stato approvato alcun progetto preventivo da sottoporre all'amministrazione comunale, quale proprietaria degli stessi, e senza che per tali interventi fosse stata quantificata la spesa. L'assessore, rosso in volto e preso forse dalla bile, per dover riferire su fatti e circostanze imbarazzanti, sia per lui, quale assessore allo sport, sia per l'amministrazione di cui fa parte, ha tenuto una lezione di indecenza su come siano andate le cose, facendo un resoconto al consiglio comunale, sulla base di una lettura di appunti precisi e dai quali è sembrato emergere che tutto sommato, quanto realizzato, fosse stato condiviso o avallato dalla sua persona e da parte dell'ufficio tecnico comunale.

Dicesi lezione di indecenza in quanto non è pensabile che l'amministrazione pubblica e l'assessore allo sport non fosse tenuto al corrente dei lavori che si sarebbero dovuti fare negli impianti sportivi; non è pensabile che tali lavori venissero fatti nottetempo da abusivisti incalliti all'insaputa dell'amministrazione comunale che, guarda caso, ha respinto, in apposita seduta consiliare, l'ipotesi di possibili condoni edilizi, in contrasto con la legge nazionale, in quanto criticabili perché immorali nei confronti di quanti sono rispettosi della legge.

Opinione condivisibile ed apprezzabile. Però, purtroppo, si predica bene e si razzola male.

Petti è da considerarsi come Giano bifronte: da una parte, come amministratore di maggioranza, condanna e non consente che l'abusivismo sia tollerato e sanato, dall'altra, sempre come pubblico amministratore, consente che altri, in proprietà pubblica, realizzi opere abusive che poi troverebbero sanatoria, sia sotto il profilo edilizio-urbanistico, sia sotto il profilo contabile della copertura della spesa a piè di lista.

Sistemi questi che non sono consentiti in una sana e corretta amministrazione che rispetti i programmi degli investimenti, o delle manutenzioni ordinarie o straordinarie, che essa stessa è obbligata a darsi prima dell'approvazione del bilancio.

Le società sportive hanno il pieno e sacrosanto diritto di avere gli impianti a norma ed efficienti; devono godere degli stessi per fare svolgere al meglio le attività dei molti giovani che li frequentano.

Ad esse va reso onore al merito, per l'opera meritoria, di tenere occupati giovani e giovanissimi in attività sane sotto tutti i profili.

Non hanno il diritto/dovere di compiere opere abusive, senza preventiva autorizzazione e senza alcun progetto; si è sicuri ed impensabile che quanto realizzato non sia stato preventivamente segnalato a chi di dovere, e se non altro, all'assessore allo sport.

Siamo certi che quanto accaduto non possa addebitarsi alle società sportive, ma ad una insana politica dell'assessore e di quanti nell'amministrazione hanno condiviso l'operazione del fare al di fuori di ogni canone di correttezza amministrativa, al di fuori della legalità.

Se qualcuno sapeva, e non poteva non sapere, come mai non è stato bloccato o diffidato dal compiere opere chi stava realizzandole contro il volere della proprietà?

La verità è che l'amministrazione non avrebbe potuto coprire le spese che le società sportive richiedevano, per cui, "pilatescaamente" si è lasciato che in maniera anomala venissero realizzate da parte di queste gli interventi necessari. "Pantalone" avrebbe poi pagato ed ogni abuso sanato.

Ma pantalone, sono tutti i cittadini contribuenti su cui ricadono le scelte avventate e non programmate da una amministrazione, sono tutti i soggetti che per avere una autorizzazione o concessione edilizia devono sudare le sette camicie.

Pantalone non sono i cittadini che per costruire rispettano le leggi e pagano di tasca propria.

Petti in consiglio comunale ha tenuto una lezione diseducativa pubblica, ha ignorato gli abusi che venivano compiuti e non si è chiesto preventivamente, se la spesa avrebbe potuto trovare copertura finanziaria.

Ha ammesso per inciso la disattenzione della pubblica amministrazione della scarsa vigilanza sugli immobili di proprietà comunale e come una amministrazione poco vigile, avrebbe permesso cose che non avrebbe dovuto consentire, mortificando l'istituzione che rappresenta ed invadendo le competenze dei dirigenti a cui "è garantita e tutelata l'autonomia nell'espletamento dell'attività di gestione amministrativa, per l'attuazione degli indirizzi e degli obbiettivi fissati dagli organi elettivi".

Piero Borrello

'A Livella

di Totò

Tradotta nel dialetto della Valdichiana da **Rolando Bietolini**

Ogn'anno, 'l dó novembre, c'è l'usanza
per i morti de vire al cimitero,
è béne mantenere 'sta crianza,
ugnuno 'l deve aére 'sto pinsiéro.
Ogn'anno, sta sigur che su 'sto giorno
de lutto e de trista ricurrenza
anch'io ce vo, eppù' metto tul forno
un mazzulin de fiori a zi' Vincenza.
'St'anno m'è capetèta 'n'avvintura
doppo ch'ebbe fatto 'l mi' dovere,
(Madonna!) si c'arpenso, che paura!
Ma de famme coraggio fu mistjére.
El fatto è questo, stèteme a sintì:
s'avicinèa l'ora de chjusura
e io pensoso me ne stèo p'uscì,
dando 'n'occhjèta a calche sipultura.
"QUI DORME 'N PÈCE 'L NOBELE MARCHESE
SIGNORE DE RUVIGO E DE BILLUNO
CORAGGIOSO EROE DE MILLE 'MPRESE
MORTO L'UNDICI MAGGIO DEL TRINTUNO"
Lo stemma e la corona sopra a tutto...
... sotto 'na croce fatta a lampadine,
mazzi de rose co' 'na lista a lutto;
sei lumini, candele e candiline.
Acanto a la fossa de 'sto signore
c'era 'n'altra fossa pichjnetta,
abandonèta, senza manco 'n fiore;
per segnèl solamente 'na crocetta
e 'n cima a la croce appena se leggéa
"ESPOSITO GENNARO LO SPAZZINO".
Mirandela, che pena me facéa
'sto morto che 'n c'avéa manco 'n lumino!
Questa è la vita! En chèpo me frullèa
chj ha 'uto tanto e chj 'n ha 'uto gnente!
'Sto pòro Cristo certo 'n s'aspettèa
d'èsse anco al'altro mondo 'n gran pezzente.
Mentre fantastechèo su 'sto pinsiéro,
a mezzanotte ormèi s'era vicini
e io armanse chjuso prigiognéro
pién de paura... ennanzi a 'sti lumini.
Tutt'a 'n tratto che veggo da lontèno?
Dó ombre avicinasse da la mia...
Pensò: 'sto fatto a me me père strèno...
Ma io so' sveglio... dormo o è fantasia?
Altre che fantasia, era 'l Marchese:
con tuba, caramella e col pastrèno,
quel'altro djétro a questo, 'n brutto arnese:
piéno de puzzo e co' 'na scopa 'n mèno.
Quelo è de certo, balenò 'l pinsiéro,
el morto disgrazièto... lo spazzino.
Io su 'sta cósa nòn ce veggo chjèro,
sòn morti e a 'st'ora fano l'acurdino?
Eron vicini a me, guèsi a 'na spanna,
quande 'l Marchese se fermò de botto
e guèsi l'ésse aspetto comme manna,
disse a don Gennaro: "Giovanotto,
da te vurrìa sapé, porca caròg na,
con che coraggio e comme aéte osèto
de favve suppiglì, per mi' vergogna,
acanto a me che sòno un blasonèto?!
El nome è nome e va, sì, rispettèto,
ma vo' éte perso 'l senso e la misura;
vo' dovéi èsse certo soterrèto,
Io nòn posso più oltre sopportère
la vostra vicinanza puzzolente.
Alora nòn ve resta che cerchère
'na fossa messa tra la vostra gente."
"Signor Marchese, nòn è colpa mia,
io nòn ve l'ho fatto 'sto gran torto,
fu la mi' moglie a fè 'sta fessaria,
che ce podéo fè, si io ero morto?
Si fusse vivo ve farìa cuntento,
la cassa pigliarìa co' le quattr'ossa
e propio mo', vedé... su 'sto momento
drento me ne virìa a 'n'altra fossa."
"Alor ch'aspette, brutto mèlcreèto,
vu' che m'arabbi oltre la decenza?
Si io nòn fusse stèto un titolèto
m'ariste già paghèto 'sta sguerguenza!"
"Famme vedé... sùe, sor Eccellenza...
Ora pu', Marchese, me l'éte rotti,
'n vo' più sapé, e si perdo la pacenza
me scordo che sò' morto e sòn cazzotti!
Ma chj te crede d'èsse... 'l Padreterno?
Qui drento, 'l vu' capì, per tuttje è uguèle!...
Mortje sem tuttje dóa, a quante scerno,
ugnuno è comme l'altro tèle e quèle."
"Sporco maièle!... Comme te permette?
Paragonatte a me ch'ho gran natèli,
ch'ho sangue blu per sette volte sette,
da fère 'nvidja a Principi Reèli?"
"Ma che Natèli... Pasque e Pifanie...
Te ce vu' rentrè drento a 'sta rotella
Che sòn tutte 'llusioni e fantasie?...
La morte l' sè chel ch'è?... è 'na livella.
Un re, un avvochèto, un signorone,
varcando 'sto cancello ha fatto ponto,
ch'ha perso tutto: la vita ed anco 'l nome.
Tu nòn l'hè fatto 'ncora questo conto?
Perciò stamme a sintì... senza canète.
Sopporteme vicino, ch'è la sorte;
sòno i vivi a fè 'ste pagliaccète,
naltre sem più seri: sem de la morte!"

Rolando Bietolini

Premio di poesia in dialetto - 5

a cura di Ivo Camerini

A Teresa Juszczoik

Alla carissima Teresa
che sa bene far la spesa
che accudisce Don Ferruccio
senza tema e senza cruccio.
Per omaggio al gran Woityla
ci mettiamo tutti in fila
e baciamo a lei la mano,
perché giunta da lontano
tutti gli anni in questa festa,
e la cosa è manifesta,
nel lavor non è mei stracca
questa splendida polacca.

Anonimo conviviante

Semo sempre a lamentasse

T'aricordi l'istete passa
c'era sempre lo sciuttore,
anco si un facivi niente
te grondea giù el sudore.

Se diceva: pigliam questo,
prima o poi passarà,
sopportiam chel che ce manda
e in qualche modo se farà.

Stete al'erta, l'acqua manca,
s'ete un orto un l'annaffiète,
le risorse sono a l'osso
e se schianta da la sete.

Tutti l'anni che io ricordo
un c'è stèto un giorno al verso,
così ch'el metereologo
el cervello ce sìè perso.

Col bollore che c'avella
c'è l'ugliva che un granisce,
manco più la panzanella
a momenti se cundisce.

Meno mèle che qui al Cegliolo
n'han sentito un po' de meno
e son steti fortunati
el raccolto è stèto amèno.

E cusì anco ung'anno
semo arivi a sta festa,
e anche si fa un freddo chène
la gente fino a notte resta.

Pier Giorgio Caterini

Il verdone

Mercatale, marzo 1930... prime tristezze

di Federico Giappichelli

Il bellissimo verdone, preso vivo con la mia tagliola suscitò l'ammirazione degli amici, ma "Nicche", il più esperto, profferì la crudele sentenza: "Anco si l' guerni, lu móre lostesso!"
Nella camera della nonna Anna, morta poche settimane prima, il verdone, nella sua gabbia, pareva aver riportato la vita... purtroppo la sentenza di Nicche si avverò: la mattina seguente il grazioso uccellino era morto!

Sopra 'n mucchjo de stabbio (1) 'na mattina
prese co' le caltròppele (2) 'n verdone...
tutto 'ntorno éra bianco pe' la brina;
era deserta l'èja e lu stradone.
Verde pisello - vivo - col su' bécco
me pizzichèva i déti mentre lieto
tra le mène l'tenevo... quando ecco
spùnton l'amici e me se metton ghjétro.
"Rigo, famme vedé... quant'è billino!
... Méttelo ta la gabbia ché te campa...
Guèrnolo coi lumbrichi e colsimino!"
Chj gni tocchéa le aline, chj 'na zampa.
"Compagni a tésto n'ho chjappèti due"
me disse Nicche (3) pe' 'n passé da fesso;
senza manco guardallo disse pùe:
"Anco si l'guerni, lu, móre lostesso!"
Mentre zampetta tra le stecche l'guardo
el mi verdone dentro la su gabbia
e armùgino tra me: "Nicche è bugiardo
ma gniel farò vedé per fagni rabbia!"
Ma la mattina doppo era finita!!!
'N groppo de pianto me salì a la gola:
quela stanza deserta, senza vita,
pe' la seconda volta armanse sola!

Note: 1) Concime stallatico. 2) Tagliole. 3) Soprannome dell'amico Antonio Pignattini.

La poesia è tratta dal libro **L'ombra delle nuvole**

OPEL
CONCESSIONARIA TIEZZI
INFORMAZIONI E SERVIZI
- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

LMS
❍ Creazioni Siti Commerciali - ❍ Cataloghi su CD
❍ Commercio Elettronico - ❍ Lezioni di Informatica
❍ Materiale Multimediale
Viti Dr. Gabriele
www.lotoms.com
Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

GRUPPI DONATORI DI SANGUE
CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15
TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026
FRATRES
"Fai rifiorire la vita"
Donare sangue, un impegno di tutti

Una bella rappresentazione nella Chiesa di Monsigliolo

Santa Margherita del Bruscello

Il bruscello è un virgulto vigoroso, una larga frasca ombrosa staccata dall'albero, ornata di nastri rossi come vitelli in mostra e portata in processione per trofeo e avanguardia davanti ai celebratori del canto, per anticipo, suffragio del rito e premonizione. Ma il virgulto, a sua volta, trasporta dentro di sé simboli e eredità profondi e tanto lontani quanto il suo nome che nell'intimo grumo originario viene da un'antica lin-

gua perduta, dalla parola accadica *parasu*, che vuol dire rompere, spaccare, e che ha anche suscitato il tedesco *bersten* e l'inglese *burst* di uguale significato. Il corteo propiziato dal bruscello è un ex rito pagano, baccanale riformato, un incamminamento verso qualche dio o oracolo, una costituzione di sé a un segno, voce o potenza.

È, ancora, il canto del bruscello, quale l'arte di Orfeo stregatore di suoni, raggelatore di odî e costrittore dell'istinto belluino. È invocazione, emozione modulata, esordio di poesia, è una coralità di suoni che colano lentamente attraverso forme conchiuse di versi e metriche circoscritte.

È una macchina rotonda prenarrante il melodramma, e non suo coetaneo; i bruscellanti erano i *griots* della nostra terra, consegnatari di memoria poetica e cantastorie di epica popolare. Erranti di sera in sera nei casali sparsi in luoghi ormai bonificati dal mito ne rimenavano il ricordo risuscitando vicende lontane nelle aie o nel teatro materno della cucina fumosa dell'ospite.

Per sottolineare la riapertura al culto della chiesa di Monsigliolo

il Laboratorio Teatrale della Compagnia il Cilindro vi ha allestito la sera del 21 febbraio, vigilia della festa, il bruscello di Santa Margherita.

È un'opera anonima e di tradizione popolare che il gruppo di Monsigliolo ha in repertorio dal 1997 quando la portò in giro fra Cortona e Pozzuolo per solennizzare il settecentesimo anniversario della morte della Santa.

Allora gli attori cantanti erano adulti con esperienza, questa volta la messa in scena è stata invece affidata a dei ragazzi, alcuni di quali si cimentavano per la prima volta con questo particolare tipo di canto. Guidati dal maestro Alfiero Alunno hanno dato tutti ottima prova di sé, mostrando sicurezza e padronanza del palcoscenico.

È uno spettacolo, questo, che guadagna molto da un'ambientazione amniotica e offuscata e la chiesa con la navata immersa nel buio ha offerto un contesto ideale. Riempita di amici, parenti e spettatori comuni essa ha permesso un allestimento assolutamente confacente al soggetto. Sopra il palco, nel presbiterio, appena restaurata, sbalzava solitaria nello spazio la tela di Baccio Bonetti dove a lato del Cristo crocifisso stan-

no San Biagio e Santa Margherita; l'ovale esile della giovane Agnese Grazzini ravvolto nel soggolo pareva disceso nel suo nitore cereo dall'opera stessa e incarnato e animato dal fiato sonoro di lei: multiplo l'uno dell'altro, due volti speculari rimandantisi. È una suggestione che lo schiacciamento della prospettiva, dovuto alla penombra, esaltava e che hanno subìto tutti, una somiglianza fisica e emozionale che ha insidiato lo spettatore per tutto il tempo. E Agnese è stata la vera protagonista della serata, minima nel corpo, filiforme dentro il suo taccolino, capace di modulazioni vocali alte come flebili, sempre perfettamente intonata e sciolta in una gestualità ispirata, sapiente, essenziale e perciò sommamente efficace, è stata una Margherita perfetta che ha strappato l'applauso e i complimenti anche di chi, prima di lei, aveva vestito quei panni, Stefania Salvietti, in questo periodo in attesa di un bambino e dunque costretta a rinunciare al ruolo, appena scambiato con quello di aiuto regista e consigliera esperta.

Questa circostanza ha permesso di incontrare il talento di Agnese Grazzini ed è allora doppiamente fortunata.

La presenza di Agnese non ha impedito di apprezzare gli altri interpreti, Federico Calzini un Arsenio grintoso molto ben impostato e Alice Lanzillotti che ha disegnato una matrigna sinuosa e sottilmente perfida. A Alice giova una elegante mimica infiltrante che aggiunge potenza drammatica a ciò che canta, e che canterebbe comunque bene anche se restasse immobile.

Ma tutti sono stati bravi davvero: Silvia Ferri nel ruolo della madre di Margherita, Giacomo Calussi in quello del padre di lei, Eleonora Spensierati che è stata l'Angelo, Luca Falcinelli un padre di Arsenio respingente quanto basta, Luca Sciarri che è troppo buono per fargli fare ancora l'assassino, Gabriele Calussi che ha messo sufficiente mestizia nella parte del figlio di Margherita, Righetto e, infine, la corista Benedetta Brini.

Del maestro Alunno si è già detta la capacità di regista e di insegnante, ancor più necessaria con dei ragazzi alle prime armi.

Alessandro Pelucchini fuori scena alla fisarmonica, Roberto Reali che ha partecipato straordinariamente nei panni del diavolo, Giuseppe Calussi, l'altro aiuto regista, e la suggeritrice Patrizia Lodovichi assai meritevole soprattutto per essere la madre di Agnese, erano il rateo che è stato necessario pagare alla precedente gestione e che hanno ben completato un organico degno e di sicuro avvenire. **Alvaro Ceccarelli**

Laboratorio della città possibile

I bambini vivono Camucia

Lunedì scorso si è svolto nella biblioteca di Camucia un incontro relativo al Laboratorio della città possibile, un progetto che continua da tempo insieme alle agenzie e alle associazioni presenti nel territorio, in parallelo al lavoro svolto da alcune classi delle scuole elementari e medie. Il progetto è ambizioso perché pone Camucia al centro di uno studio che prevede notevoli cambiamenti per i prossimi anni: il primo è la costruzione di una variante alla statale 71, che si svilupperà verso la linea ferroviaria, con un percorso nervoso interrotto da rotatorie, al fine di contenere la velocità.

A questo punto, finalmente alleggerita dal traffico, Camucia si potrà sviluppare come centro urbano. Nel progetto, illustrato dall'architetto Fabrizi, sono focalizzate due zone nuove sicuramente importanti, che provengono direttamente dalla storia e dalle abitudini delle persone che a Camucia vivono. Innanzi tutto un polmone verde, adibito a parco nell'attuale territorio che si estende oltre la scuola media e la piazza Chateau Chinon, al fine di creare una fascia naturale che delimita il centro abitato in direzione della collina, e un parco fluviale intorno al corso dell'Esse.

I margini del rio verrebbero allargati e sistemati in modo da permettere il transito non solo dei pedoni ma anche dei ciclisti, ai quali si potrebbe dedicare un circuito di una certa estensione, collegando le vie interne esistenti che uniscono i comuni limitrofi. Si tratta di mantenere e valorizzare un percorso da sempre usato da chi ha l'abitudine di portare a spasso il cane e dai ragazzi in cerca d'avventure naturalistiche e appassionati di pesca.

Con alcune classi della scuola elementare di Camucia, in stretta collaborazione con i genitori, l'arch. Annalisa Pecoriello del Dipartimento di urbanistica dell'Università di Firenze e Chiara Tribbioli della cooperativa Athena hanno individuato dei percorsi che i bambini possono seguire per recarsi a scuola e negli spazi ad essi dedicati senza pericolo, dove le strutture saranno ben segnalate e gli attraversamenti pedonali facilitati, in modo da potersi muovere autonomamente nel proprio paese. Alcune classi della Scuola Media di Camucia stanno invece cercando i percorsi interni che hanno unito per secoli Cortona, Camucia e il parco archeologico del Sodo: sono vie segnate dal passaggio, che le ha mantenute nel tempo e che possono diventare percorsi preferenziali per chi non può o non intende usare la macchina, ma sono da individuare e segnalare per poter essere percorse da tutti.

Si tratta di piccoli pezzi di un mosaico ben organizzato, che riuscirà a dare, nel tempo, una forma strutturata all'attuale agglomerato urbano di Camucia che, forse proprio per quello, sta diventando nel tempo anche più interessante e godibile.

Un peso notevole

A questo punto alcune considerazioni vengono spontanee. E' vero che nel futuro i bambini potranno recarsi a scuola a piedi, da soli, ma con l'attuale ingombro degli zainetti ciò suona quasi come una condanna. Infatti il primo pensiero che ogni genitore ha nei confronti del figlio è quello di sollevano dal peso dei libri.

Abbiamo visto alcuni siti Internet e abbiamo sentito le lamentele di alcuni genitori: ma davvero è ineluttabile che i bambini che frequentano la scuola dell'obbligo debbano portare sulle spalle tutto il peso della conoscenza?

Solitamente l'orario scolastico è strutturato in modo da non richiedere la presenza contemporanea di troppi libri; gli stessi testi sono stati alleggeriti frazionandoli in pratici fascicoletti; i bambini lasciano a scuola ciò che non è strettamente necessario nel pomeriggio, ma il problema resta anche se i bambini portano a scuola solo l'essenziale.

Anche negli altri Paesi questo è un problema sentito perché, secondo le più recenti ricerche, lo zaino insiste con lo stesso peso su bambini molto diversi fra loro: ci sono quelli più alti, più robusti, con una struttura già formata dallo sport, insieme ad altri che sono gracili e mingherlini, letteralmente piegati dal peso dei libri: per loro lo zaino diventa potenzialmente un pericolo perché compromette l'equilibrio nel movimento.

Per non parlare del mal di schiena: una patologia che i ragazzi lamentano e che si presenta in relazione alla struttura fisica dei bambini, che in questa fascia d'età è molto variabile. Infatti il problema è proprio questo: lo zaino con lo stesso peso viene portato da bambini fisicamente diversi.

Le soluzioni adottate negli altri Paesi potrebbero venirci in aiuto: ogni scuola dovrebbe essere dotata di piccoli armadietti personali chiusi, in cui ogni alunno potrebbe lasciare il materiale che non usa nel pomeriggio, quindi gli zainetti, già costruiti in modo ergonomico, dovrebbero essere dotati di ruote, così da poter essere trascinati lungo la strada. Si può obiettare che questi zaini su ruote sono estremamente problematici per le scale e per la salita sugli scuolabus, per cui dovrebbero essere simili ai valigiotti con la maniglia estraibile.

Ma la questione resta aperta: sino a che i libri non saranno contenuti in un CD-ROM e ogni alunno sarà dotato di un computer portatile, vedremo zainetti di tutti i colori e di tutte le dimensioni viaggiare sulle spalle dei bambini. **M.J.Prat**

IL FILATELICO

a cura di
MARIO GAZZINI

In questo nuovo servizio, torno, come dissi nel precedente, a parlare dell'emissione Sammarinese sul Carnevale, argomento che in questo momento ha preso in contropiede molte Poste, se non tutte, dei Paesi europei ed extraeuropei.

Infatti questi due francobolli emessi il 06-02 u.s. per l'area italiana, sono quasi da considerare una rarità filatelica, in quanto nel ricordo di tali avvenimenti, dobbiamo risalire al lontano 1973, quando l'Italia con un dentello rievocò "Il Carnevale di Viareggio".

Non miglior sorte hanno avuto quelli, altrettanto famosi come quello di Viareggio, l'Ambrosiano di Milano o quello di Venezia; se si pensa che quello di Venezia è stato celebrato soltanto dalle Poste Francesi nel 1986!

Attualmente nel firmamento filatelico europeo, dobbiamo riconoscere alla Germania maggiore sensibilità verso questo argomento, dal momento che tale nazione ha attivato ben quattro emissioni carnascialesche; la prima emissione risale al 1972, e presenta un nominale da 40 p. celebrando il Carnevale di Colonia, ripetuto poi nel 1997 con un valore da 100 p., segue poi nel 1983 con un dentello da 60 p., per celebrare il carnevale di Rottweil, poi quello di Magonza nel 1988 con un valore da 60 p. e quello di Düsseldorf del 2000 con un valore da 110 p., celebrato con una bellissima maschera in equilibrio con nello sfondo un campanile ed una casa stilizzata. Tali opere artistiche sono state benissimo realizzate in una policromia di colori su di uno scenario stilizzato di allegorie mascherate.

Ad onor della storia, dobbiamo ricordare festività e ricorrenze mascherate che però si perdono sulla tradizione più che mai religioso - popolare, che in fin fine non hanno molta attinenza con la filatelia, se non quello di essere realizzate su carta filigranata.

Perciò quanto abbiamo riferito è quanto le Poste Europee abbiano dedicato a questo argomento, che sicuramente avrebbe apprezzamento, se ben realizzato, fra le masse popolari, che ad ogni età, ricorrono a questo momento di evasione intima, per dimenticare, come ho detto di recente, per un momento le sensazioni represse tutto l'anno, da un istinto che ha bisogno anche di "libertà personale".

Anche questo è un aspetto umano nella vita di sempre, magari anche per lenire momenti di grave difficoltà politica, oppure per allontanare per qualche istante il rumore lontano del cannone, oppure per riabilitare qualche personaggio caduto in disgrazia e riportato in auge con losche manovre, per fare da sponda a qualcuno del potere, nascondendo dietro la maschera intrighi, sparizioni, omicidi, in positivo per l'autorità del momento; ne fanno testimonianza le calli ed i campielli di Venezia, con una Repubblica di potenza amministrativa e politica come la Serenissima, su cui vigilava la massima autorità del Doge.

Invece in filatelia, non avendo un ministero molto perspicace in materia, abbondano gli annulli carnascialeschi, dove ricorrendo all'iniziativa privata, siamo riusciti a far conoscere e lasciare ai posteri tante belle tradizioni locali, che altrimenti sarebbero sparite nel nulla; alcuni di questi che ho conosciuto sono quello cagliaritano di Samassi nel ricordo della sua 500 edizione, così quello di Cento (in Emilia), dove si ricorda la condanna al rogo di Tasi, maschera locale che prima di morire pronuncia un testamento, pieno di riferimenti locali e nazionali, così ad Ivrea dove si cita la bella Violetta, mugnaia, che nella battaglia "delle

Germania - Varie emissioni dedicate ai Carnevali di Colonia (1972), di Rottweil (1983), di Magonza (1988) e di Düsseldorf (2000).

arance", guida l'insurrezione contro il tiranno che la voleva "sua".

Quindi a conclusione di questa panoramica filatelico-tradizionale, abbiamo cercato di dare dei punti di riferimento ad un argomento realmente nostro, particolarmente italiano, dove le fazioni politiche, lo strapotere di chi conta, l'intrigo degli amori nascosti, maschere e lazzi contro il potere hanno fatto il resto: speriamo che qualcuno che conta, legga queste mie quattro righe e solleciti il ministero a non essere sempre latitante, su argomenti popolari, ma importanti, perché della vita di tutti i giorni.

Albergo ***
ETRURIA
Ristorante Pizzeria

Chiuso il lunedì

Specialità pesce di mare

Sala per cerimonie Anniversari Cop. 180 max

Loc. Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.80.72 - 67.109
e-mail: albergo.etruria@libero.it

Agroalimentazione: a proposito di grassi è bene sapere ....

E' più leggero il burro o la margarina? Dove va conservato l'olio di oliva? Quali sono i rischi della frittura? Meglio l'olio di oliva o quello di semi? Questi sono alcuni esempi dei quesiti che molte persone si pongono nei confronti delle sostanze grasse. Il mercato infatti offre una gamma di prodotti talmente vasta e così ben pubblicizzata che è difficile capire quali siano i prodotti migliori e per quali impieghi siano più adatti. C'è una grande confusione. Il rischio è di acquistare un prodotto di buona qualità, ma di utilizzarlo in modo sbagliato vanificandone le proprietà positive.

✍ Per condire a crudo quali sono i grassi consigliabili? Il migliore è l'olio extravergine, ma vanno bene anche gli oli mono-seme (mais, arachide, girasole) e qualche volta ci si può concedere anche un pezzetto di burro crudo.

L'olio di soia è invece di qualità inferiore perché si conserva con difficoltà, quindi si altera facilmente e rapidamente. Il peggiore è l'olio di semi vari dato che non è possibile sapere che cosa contiene. In genere è fatto con oli di bassa qualità come olio di soia e di colza, inoltre può contenere in acido grasso insaturo a lunga catena, l'acido erucico, sospettato di essere causa di malattie cardiache se assunto a grande quantità. Per questo la legge impone che la % di acido erucico presente in un olio di semi non superi il 5%.

✍ Con quali criteri vanno scelti gli oli di oliva? Come sempre prima di acquistare leggere bene l'etichetta senza farsi distrarre dagli slogan pubblicitari. L'olio extravergine di oliva si identifica solo con questa semplice denominazione, tutte le altre diciture tipo "olio di frantoio", "spremitura a freddo", "prima spremitura", "olio genuino", talvolta, non hanno alcun valore qualitativo, né danno garanzie di autenticità. Si può invece controllare se l'olio di oliva da noi scelto porta in etichetta il marchio DOP (denominazione di origine protetta), creato dall'Unione europea che segnala la provenienza dell'olio e garantisce che si tratta di extravergine di qualità superiore, le cui caratteristiche di composizione devono rispettare parametri ben precisi.

✍ Ci sono ancora frodi e sofisticazioni nel mercato dell'olio di oliva? Purtroppo l'etichetta e i controlli egli organismi competenti non sono sufficienti a garantire al 100% la genuinità e la qualità di un olio extravergine di oliva. Controlli ispettivi di qualche tempo fa hanno fatto registrare irregolarità nel 15% delle aziende visitate e i sequestri di oli anomali sono stati 18.

Oli di oliva miscelati a oli di semi di girasole geneticamente modificato per assomigliare di più a quello d'oliva; aggiunta di olio di palma, olio di sansa, olio di vinacciolo o di nocciola. Pericoli veri e propri per la salute non ce ne sono, ma si rischia di portare a casa un prodotto scadente che non corrisponde a quelle aspettative di qualità, ma anche di salute che ci si aspetterebbe da un extravergine genuino.

✍ Le etichette per i prodotti grassi riportano tutte le notizie utili? Purtroppo in Italia ci sono ancora carenze, per esempio gli oli non adatti alle fritture che liberano sostanze tossiche, non riportano nessuna segnalazione in merito come invece succede negli altri paesi europei che, con il simbolo di una padella con una croce sopra, indicano al consumatore di non usare quell'olio per friggere. Non dimentichiamo poi che i grassi si trovano come ingrediente in molti alimenti confezionati ebbene non c e nessun obbligo di specificare di che tipo sia quel grasso, basta la distinzione tra grasso animale e grasso vegetale. Ma questa distinzione non serve, se il grasso vegetale è olio di palma o di cocco ci si ritrova a mangiare senza saperlo una buona dose di acidi grassi saturi dannosi per la salute.

✍ Come vanno conservati i vari grassi? I grassi vegetali come olio di oliva e olio di semi sono molto delicati e temono il caldo, l'umidità e la luce, inoltre hanno la capacità di assorbire gli odori dell'ambiente in cui si trovano pertanto si consiglia di usare recipienti puliti, opachi, inodori che devono essere ben tappati. Non usare quei tappi con dosatore che non isolano dall'aria. Non ci si deve dimenticare poi che gli oli non migliorano con il passare del tempo, anzi. Quindi attenzione alla data di scadenza. I grassi animali come burro e strutto vanno conservati in frigorifero tra 20 e 40 C. come tutti gli altri prodotti di origine animale. Anche per loro il passare del tempo ne peggiora le caratteristiche organolettiche.

✍ E' vero che la margarina è più leggera del burro e fa meno male? Non è vero, sono bugie diffuse da una pubblicità ingannevole e hanno propagato informazioni sbagliate che vanno chiarite. La margarina è un prodotto industriale ottenuto da oli vegetali solidificati attraverso un processo di idrogenazione che vanno a formare una grande quantità di acidi grassi saturi. Ultimamente questo processo è stato modificato in modo da ottenere una margarina più morbida. Tuttavia nessuno dice che questi interventi tecnologici agiscono sui doppi legami degli acidi grassi trasformandoli in acidi grassi insaturi di conformazione diversa da quella naturale. Infine è bene ricordare che le margarine non contengono vitamine. Meglio allora usare gli oli di semi tal quali e non sostituire il burro con surrogati di scarsa qualità.

✍ La cottura del sostanze grasse quali trasformazioni comporta alla loro struttura? I fattori che entrano in gioco durante la cottura sono la temperatura e la presenza dell'ossigeno, Le conseguenze possono essere di due tipi e dipendono dal genere di grasso usato e dalle condizioni della cottura. Ci può essere rottura della molecola di grasso nei suoi componenti che sono glicerina e acidi grassi, oppure il grasso può irrancidire. Nel primo caso, una temperatura di frittura troppo elevata fa raggiungere al grasso il cosiddetto "punto di fumo", si liberano sostanze dall'odore pungente e sgradevole (acroleina) e il grasso scurisce.

Questo non dovrebbe mai succedere perché l'acroleina è una sostanza tossica per il nostro fegato e quindi pericolosa per la nostra salute.

L'irrancidimento è un fenomeno di ossidazione che accade in presenza di ossigeno e calore. L'ossidazione degrada anche le vitamine presenti nei grassi e va a intaccare anche la digeribilità dell'alimento che si sta cuocendo con il grasso.

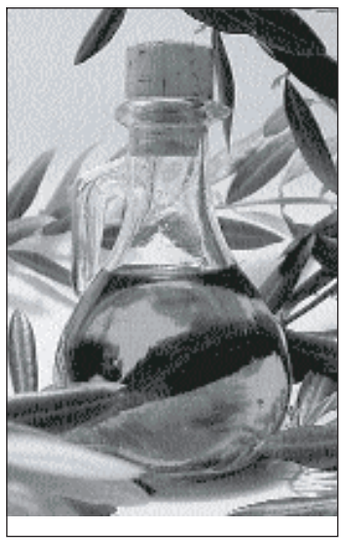
L'irrancidimento è un fenomeno che può avvenire anche a temperatura ambiente per questo a volte un prodotto contenente grassi e mal conservato acquista odore di rancido.

Se dovesse succedere, eliminare quell'alimento, meglio evitare l'ingestione di grassi ossidati.

Francesco Navarra

Produttori e frantoiani contenti: torna l'olio sfuso

Il regolamento CE 1019/2002, che prescriveva oltre al confezionamento, le norme di etichettatura, le indicazioni obbligatorie e facoltative da riportare e l'organo incaricato dei controlli (l'spettorato repressione frodi), viene annullato in base ad una sentenza del Tar della Liguria che ha accolto il ricorso presentato da produttori e piccoli frantoiani.



Quindi viene riabilitato l'olio sfuso e torna tutto il rito italiano dell'acquisto dell'extravergine del contadino. Dobbiamo ricordare che il decreto del Ministero delle Politiche Agricole del novembre scorso, in applicazione di un regolamento comunitario, aveva messo al bando le vendite dirette in azienda del prodotto non confezionato in contenitori di capacità massima fino a 5 litri.

Un provvedimento motivato da ragioni di tutela del consumatore, ma che aveva scatenato la rivolta dei piccoli produttori, costretti a rinunciare ad un discreto giro di affari, a causa delle ingenti spese da affrontare per adeguarsi alle nuove regole.

Questione di interpretazione. Il regolamento 1019/02, prorogato di un anno ed entrato in vigore il 1°novembre scorso, riguarda le norme di commercializzazione per il commercio al dettaglio, sarebbe adire per la vendita al consumatore finale degli oli presentati come tali o incorporati in un prodotto alimentare.

Secondo il ricorso accolto dal Tar della Liguria tale sistema di vendita diretta nulla avrebbe a che fare con la tradizionale vendita diretta del prodotto sfuso non essendo lo stesso presentato al consumatore finale né incorporato in un prodotto alimentare, ma direttamente ed appositamente prelevato dal cliente nel frantoio o nel magazzino del coltivatore.

L'obbligo comunitario sarebbe inesistente per una tradizione che si concreta nel rapporto agricoltura- territorio- ambiente- turismo, lo sviluppo del quale è primario obiettivo delle politiche agricole comunitarie e locali.

La sentenza del Tar è operativa su tutto il territorio nazionale per la tranquillità di chi si stava attrezzando per l'imbottigliamento. Sparisce, quindi, il timore di controlli e multe in azienda. Resta il rapporto di fiducia che lega gli olivicoltori ai consumatori ed è alla base della grande percentuale di olio venduto sfuso in azienda.

Almeno per ora: è prevedibile il ricorso del Mipaf in appello. Comunque il mondo agricolo si divide. Esulta la Confederazione Italiana Agricoltori, che si era opposta al regolamento citato, e sottolinea che sicurezza e qualità sono presenti anche nell'olio acquistato in azienda: può bastare che il produttore rilasci un'autodichiarazione all'acquirente. Aggiunge anche che con il pretesto di garantire origine e tracciabilità del prodotto, in realtà si spingevano i consumatori ad acquistare l'olio nei supermercati.

In contrapposizione è invece la Coldiretti che boccia senza appello la sentenza emessa e dichiara che essa rappresenta un duro colpo per tracciabilità e certificazione dei prodotti che rappresentano uno strumento importantissimo di consapevolezza per il consumatore e di qualificazione per il produttore.

Comunque si tratta di una sentenza che rende giustizia, secondo Confagricoltura, ma il problema va risolto definitivamente a Bruxelles.

Francesco Navarra

L'inverno, con i mesi di gennaio e febbraio, ha assunto le caratteristiche del periodo più freddo dell'anno: temperature basse ma più che latro presenza di neve e piogge.

Non è che siano stati fenomeni eccezionali ma gli ingredienti principali per poter parlare di una certa regolarità delle stagioni. Da far evidenziare che le precipitazioni si sono concentrate nell'ultima decade e che sono state registrate quasi nella media stagionale.: era dal 1991 che non si vedeva un mese di febbraio piovoso. Tutto bene, dunque, che va a vantaggio delle falde freatiche.

Per quanto riguarda le temperature è da dire che esse non sono state costanti per tutto il periodo: sbalzi repentini da un giorno all'altro; in linea generale sono state registrate nella media stagionale.

C'è da aggiungere che quest'anno, a differenza degli ultimi anni, si è vista anche la neve(27, 28,29). Umidità relativa massima elevata, 3 giornate di vento e 10 occasioni di pioggia.

Le statistiche ci dicono che negli ultimi 30 anni il mese di febbraio con la minima più bassa(-70 C.0) appartiene al 1991, mentre il febbraio con la temperatura più alta spetta al 1990. Per quanto riguarda le precipitazioni il mese di febbraio più piovoso è quello dell'anno 1982(180 mm.), mentre quello con minori precipitazioni è l'anno 2001(8 mm.).

A proposito della tradizione di questo mese si guarda con particolare attenzione alle condizioni meteorologiche della Candelora(2 febbraio). Ricordiamo che il nome di Candelora viene dall'antica usanza di benedire le candele e di portarle accese in processione a scopo propiziatorio.

Da secoli, in questo giorno, si osservano le condizioni meteorologiche per fare previsioni sull'inverno che sta per finire e sui raccolti. Generalmente, se per la Candelora ha già nevicato o piove, presto arriveranno il bel tempo e la primavera. Se invece sono il sole e il caldo a farla da padrone, è meglio tenere vicini gli abiti pesanti.

DATI STATISTICI

Minima: -2.3 (+2.2), massima: 15.1(+2.69, minima media mensile: 2.7 (+4.6), massima media mensile: 9.9 (+2.3), media mensile: 6.3 (+3.5), precipitazioni: 75.32 (+66.71).

Francesco Navarra

STATISTICHE METEOROLOGICHE-CORTONA-FEBBRAIO-2004

Giorno	Temperatura		Variazioni		Prec.	Umidità		Cielo
1	0.3	5.7	-0.2	+1.5	-------	80	55	Nuvoloso
2	2	8	+4.7	+3.2	-------	85	70	Coperto
3	5.4	11	+10.5	+8.1	-------	90	70	Nuvoloso
4	0.5	7.7	-2.9	-1.4	-------	90	80	Nebbioso
5	3.6	9.5	+4.2	+4.3	-------	90	80	Coperto
6	5.5	9.9	+10.4	+1.1	-------	90	78	Coperto
7	5.7	10.5	+11.4	+0.9	-------	90	70	Nuvoloso
8	6.3	13	+9.8	+5.2	-------	90	48	Nuv.Var.
9	3.9	15.1	+3.9	+5.8	-------	78	40	Sereno
10	-1.1	14	+0.6	+7.2	-------	65	35	Sereno
11	4.3	11.9	+7.8	+6	-------	80	50	M.Nuvoloso
12	2.5	10.7	+4.2	+5.9	-------	75	48	Nuv.Var.
13	-2.1	7.1	-1.1	+4	-------	60	30	Sereno
14	0.7	8	+2.5	+2.8	-------	78	50	Coperto
15	4.5	10.1	+10	+3.1	-------	85	70	Coperto
16	2.1	13.7	+3.2	+8.9	-------	80	60	P.Nuvoloso
17	1.9	11.2	+1.9	+6.7	-------	78	35	Sereno
18	-2.3	8	-0.3	+0.1	-------	68	58	Coperto
19	3	6.6	+6.4	-0.5	13.00	90	80	Coperto
20	3.3	10.1	+7.9	+0.8	5.40	90	70	Nuv.Var.
21	7.4	13.9	+10.4	+3.9	1.30	90	80	Coperto
22	8.7	14	+7.7	+3.5		90	90	Coperto
23	5.1	13.5	+5.6	+4.5	10.00	95	50	Nuv.Var.
24	3.5	10.2	+7.5	-0.6	5.60	95	48	Nuv.Var.
25	-2.3	7.5	+0.7	-4.5	6.20	80	70	M.Nuvoloso
26	2.7	7.7	+4.6	-4.3	4.80	95	90	Coperto
27	2.8	5	+3.3	-6.5	17.92	95	90	Coperto
28	1.7	5	-1	-7	9.10	95	95	Nuv.Var.
29	-1.1	8	-1	-7	2.00	95	88	Nuv.Var.

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it

PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

L'Associazione "Amici di Francesca" ha una sua sede

Inaugurata qualche mese fa, alla presenza del sindaco dott. Emanuele Rachini e del prof. Silvio Garattini e del Parroco della Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio don Ottorino Cosimi e delle autorità dell'Associazione, l'ing. Butali e il segretario Pellegrini, oggi la nuova sede, l'ex convento annesso alla monumentale Chiesa di Francesco di Giorgio Martini, è al servizio dei cittadini e soprattutto di coloro che sono affetti da patologie rare e che abbiano necessità di un aiuto e di una consulenza.

Il servizio al pubblico è attivo dal lunedì al venerdì dalla ore 9,30 alle 12,30 ed è regolato dal personale del servizio civile di volontariato.

L'Associazione può così rendere praticabile il progetto "Una Voce per tutti", facendo leva sull'esperienza acquisita in questi tre anni di attività e sulle capacità di attivare tutti quei canali di relazioni, di contatti, di rapporti istituzionali allo scopo di individuare le soluzioni migliori nell'interesse della salute dell'utente. L'Associazione è riuscita, inoltre, a creare, al suo interno, una rete di solidarietà composta da medici che, con la loro competenza e gli opportuni contatti con centri sanitari di specializzazione esistenti in Italia, svolgono un ruolo determinante in termini di orientamento del malato che ha difficoltà nell'affrontare e nel risolvere i suoi complessi problemi di salute.

Quindi un punto di ascolto, dove è possibile far riferimento anche a tutte quelle difficoltà burocratiche, logistiche e amministrative che accompagnano e rendono più complicata e talora possono compromettere la condizione stessa del malato.

In tre anni di attività l'Associazione "Amici di Francesca" ha affrontato e seguito, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Aretina, le Istituzioni regionali e locali e con l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, oltre 120 casi legati a patologie complesse.

Si ricorda il caso recente di una ragazza di Palermo, colpita da una grave forma tumorale al cervello e, secondo i medici, non in grado di sostenere un intervento.

I genitori venuti a conoscenza, attraverso la Rivista Club 3, dell'Associazione cortonese, si mettono in contatto con il suo Segretario Luciano Pellegrini, che provvede in breve tempo a far ricoverare presso l'Ospedale di Udine la ragazza che viene operata d'urgenza e salvata dall'équipe del chirurgo dott. Skrap.

Con questa Associazione e con il servizio che da oggi essa può offrire a chi è in difficoltà, il territorio cortonese si arricchisce di un notevole punto di riferimento per la salute dei cittadini colpiti da malattie rare e può costituire, per come è strutturata, una sorta di laboratorio della solidarietà.

Donatori di sangue dei Gruppi "Fratres"

A Cortona la 14° assemblea regionale

Domenica 28 marzo si svolgerà a Cortona l'Assemblea Regionale dei Gruppi "Fratres", che riunirà circa 200 delegati.

La mattina alle ore 9.00 si svolgerà la S.Messa alla chiesa di S.Domenico, accompagnata dalla Corale Zefferini, quindi il corteo dei partecipanti, preceduto dai labari e accompagnato dalla Filarmonica Cortonese, si recherà al Teatro Signorelli per l'assemblea, dove verrà discussa l'azione svolta nei gruppi durante l'anno ma verranno soprattutto poste le basi per il futuro dell'associazione di volontariato.

Alla conclusione dei lavori, i rappresentanti regionali si troveranno al ristorante per gustare le specialità della cucina cortonese e alle 16 saranno condotti in una visita guidata ad ammirare il centro storico.

Coordinatore della manifestazione sarà Giuseppe Talli, Presidente del gruppo Fratres di Camucia, coadiuvato da Giovanni Nasorri, Presidente del gruppo Fratres di Terontola e da uno stuolo di volontari, che saranno posizionati nei luoghi strategici per dare indicazioni e facilitare il percorso di tutti i rappresentanti che converranno in macchina o in treno da tutta la Toscana, perché è la prima volta che Cortona ospita un convegno regionale.

Il 28 marzo sarà certamente una giornata importante e interessante, sicuramente una grande soddisfazione per i volontari che operano nel territorio e che hanno organizzato la manifestazione, resa possibile dal sostegno del Comune di Cortona, in special modo dalla sensibilità del sindaco dott. Emanuele Rachini.

Ma per i gruppi Fratres questa giornata è solo una tappa dell'impegno di quest'anno.

Infatti domenica 30 maggio si svolgerà la Giornata del Donatore, che riunisce ogni due anni i volontari del gruppo Fratres di Camucia.

Nella mattinata, in piazza Cristo Re stazionerà l'autoemoteca, per le donazioni di sangue e il controllo della pressione e, dopo la messa solenne officiata dal Parroco don Benito Chiarabolli, i donatori si sposteranno al ristorante per trascorrere in allegria qualche ora riuniti nel pranzo tradizionale, mentre la Giornata del Donatore si svolgerà a Terontola il I giugno.

Ma la giornata vedrà i volontari davanti alla difficile scelta di eleggere il nuovo presidente del gruppo di Camucia, in quanto l'attuale, pur continuando a dare il suo contributo alla vita e alle attività del gruppo, ha deciso di lasciare spazio alle nuove leve, in modo da favorire un ricambio generazionale che ponga i giovani in primo piano nella donazione del sangue e nell'opera di volontariato.

L'altra tappa da raggiungere è la più difficile: è l'autosufficienza nel rapporto fra numero di donazioni e necessità di sangue da parte della varie strutture ospedaliere.

Il prossimo ottobre verrà inaugurato il nuovo ospedale di Fratta, in cui verrà organizzato anche il Centro Trasfusionale e i donatori dei gruppi Fratres, sempre attenti alla loro opera di volontariato, avranno come impegno principale quello di diffondere sempre di più la cultura della donazione, per ottenere un incremento costante che supplisca alla flessione fisiologica delle donazioni, dovuta all'incremento dell'età degli iscritti ed a situazioni critiche passeggere.

Ma l'opera dei donatori da sola non basta e viene spontanea una considerazione sul personale del Centro Trasfusionale di Castiglion Fiorentino, diretto dal dott. Liumbruno, che è sempre disponibile a dare spiegazioni, ad accogliere i nuovi donatori, a relazionarsi in modo gentile e competente con i donatori, supportando una mole di lavoro notevole, in quanto questo centro opera per tutto il bacino territoriale della Valdichiana.

Come si vede l'impegno è grande, ma con un piccolo sforzo da parte di tutti possiamo raggiungere risultati soddisfacenti, perché dentro ad ogni goccia di sangue donato c'è lo spirito solidale che anima ogni singolo donatore.

Gruppi Fratres di Camucia e Terontola

FRATRES
CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
14ª
Assemblea Regionale
28 Marzo 2004
TEATRO SIGNORELLI - CORTONA - AREZZO

Canile Comunale di Camucia

I volontari "ringraziano" l'Amministrazione per il "prezioso" lavoro svolto!

Nei giorni recenti, siamo stati contattati da parte di alcuni volontari del Canile Municipale di Camucia, e noi, sempre sensibili alle problematiche degli sfortunati ospiti della struttura, siamo ben lieti di poter denunciare quanto ci è stato detto e di rivolgere un appello a chiunque volesse contribuire alla risoluzione di quest'annoso problema.

Chiaramente non scriveremo i nomi dei nostri interlocutori per ovvi motivi di riservatezza,chiameremo il nostro interlocutore, che so, Paolo!!

Allora sig. Paolo, qual è il problema?

"Il problema è molto semplice, ma anche molto serio; in pratica, i Signori dell'Ufficio Manutenzione non considerano minimamente il Canile Municipale, ma anche questa è una struttura Pubblica, finanziata da denaro Pubblico, che svolge un servizio di pubblicissima utilità, e soprattutto affidata alla gestione del Comune, quindi, perché non considerarla?"

Si, ma in pratica, il problema?

"Beh, il problema è che sono 8 mesi che l'Ufficio Manutenzione non invia un operaio per i necessari lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione dei quali questa struttura necessita, ed in particolare mi riferisco ai cancelli, che sono tutti rotti e tenuti su con del semplice filo di ferro; non dimenticate che in un canile i cancelli sono fondamentali, perché un cancello rotto per un cane può significare vita o morte".

Ma in particolare, di chi sono le colpe?

"Beh, per prima cosa vorremmo dire che il sindaco Rachini in tempi non lontani promise di interessarsi alla questione e disse che avrebbe incaricato un Assessore, il sig. Vitali, di risolvere il problema; li hai più sentiti tu??"

"Poi, vorremmo anche dire, che fare il fabbro deve essere un lavoro stupendo, in quanto, il sig. Tremori, prima di interessarsi del nostro problema, lo scorso anno ha avuto il tempo di farsi un mese di ferie; magari invece di un mese poteva fare 25 giorni e magari, aiutarci nel Suo lavoro!!!

Comunque, visto che le istituzioni preposte, sembrano non volersi interessare della precaria situazione del canile, forse perché i cani non votano, anche se, vorrei ricordare ai Signori, che i cani forse non voteranno, ma i volontari, e tutti quelli che hanno a cuore la loro sorte si; beh, dicevo, visto che le Istituzioni non si interessano al problema, vorremmo fare un appello a chiunque, fabbri, muratori, imbianchini, macellai, avvocati, insomma, chiunque fosse disposto a venire ad aiutarci a risolvere i problemi più impellenti!

Noi siamo qui ad aspettarli a braccia aperte!"

Stefano Bistarelli

ANTEPRIMA

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

RITORNO A COLD MOUNTAIN

Regia : Antony Minghella - Cast: Nicole Kidman, Jude Law, Renée Zellweger
Genere: Drammatico - U.S.A. 2003 - Durata 155 minuti
Durante la Guerra Civile Americana, il giovane soldato Inman lascia Cold Mountain (una cittadina della Carolina del Nord), per combattere e difendere il paese. Ad attenderlo nella città natale, c'è la bella Ada, della quale è perdutamente innamorato. Sono passati otto anni da quando l'acclamato regista Antony Minghella ha diretto"Il Paziente Inglese", ottenendo una pioggia di importanti riconoscimenti, tra i quali i nove meritatissimi Oscar. Adesso è tornato con questo film intenso, colmo di speranza e di passione che si è aggiudicato ben sette nomination all'Oscar. Il film vede come protagonista femminile la splendida Nicole Kidman, affiancata dal bravissimo Jude Law e dalla sempre straordinaria Renée Zellweger. Nel cast, altre grandi presenze come quella di Donald Sutherland, Philip Seymour Hoffman, Giovanni Ribisi e Natalie Portman.
Giudizio: Buono

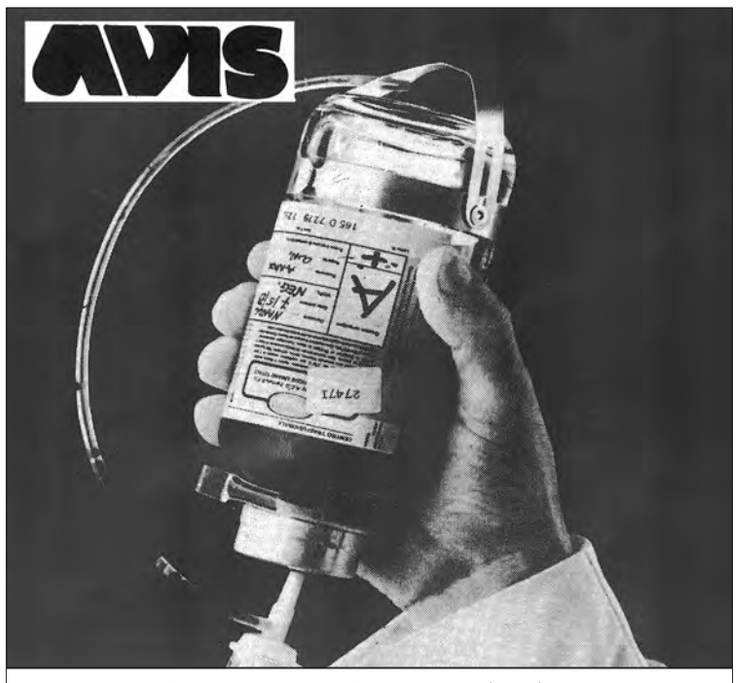
IN THE CUT

Regia: Jane Campion - Cast: Meg Ryan, Mark Ruffalo, Kevin Bacon
Genere: Thriller - U.S.A. 2003-Durata: 120 minuti
In una New York estiva e bollente, un serial killer semina il panico far le donne. Frannie, una giovane insegnante di letteratura, subisce il fascino misterioso del poliziotto che indaga sugli omicidi. Nascerà tra i due una forte passione. Meg Ryan che interpreta la protagonista, si toglie i panni della ragazza sbarazzina, cimentandosi in un ruolo serio e sensuale. La straordinaria regista di "Lezioni di Piano", Jane Campion, dirige questo torbido e angoscioso thriller, mettendo in mostra i lati più oscuri dell'inconscio femminile. Giudizio: discreto

www.acquadeliziosa.it
deliziosa
LA SORGENTE DI CASA TUA
GARANZIA 3 ANNI
RISPARMIO
COMODITA'
PUREZZA
ECOLOGIA

L'IMPIANTO AD OSMOSI PER USO DOMESTICO PIU' PICCOLO DEL MONDO
Installazione e disinstallazione semplicissima
Mininima Manutenzione, Massima purezza e Comodità
Costa meno di qualsiasi acqua minerale in bottiglia
Degustazioni ed installazioni presso:
Caprini Fabrizio imp. elettrici Via Fosse Ardeatine 32/E Terontola 0575678415
Scandinavia Calor Stufe e Camini Viale Mazzini 68 Cast.Fiorentino 0575658520
Masserelli Girolamo imp. idraulici Viale Matteotti 95 Camucia 057562694
Via Benedetto Varchi 73 Arezzo 3356377866
Responsabile di zona: Moreno Pelucchini 3200178837
Pagamenti rateali anche da 50 Euro al mese

MASSERELLI GIROLAMO
INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
E TRATTAMENTO ACQUA
Concessionario: Gruppo Imar SpA
Termal MITSUBISHI | RHOSS LA CULTURA DELLA CLIMATIZZAZIONE | TATA PROGETTO COMFORT
V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

AVIS

Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

Maestri - artigiani ❻

Gianni Pierini

Classe 1947, Giovanni Pierini detto Gianni, è nato a Città di Castello da dove nel millenovecentocinquantasette si trasferì con la famiglia a Foiano della Chiana. Oggi egli abita a Fossa del Lupo ed è una di quelle persone cosiddette schive e tutto "lavoro,casa e famiglia". Nel 1970 si è sposato con la cortonese Rina Mancini dal cui matrimonio, celebrato da don Antonio Mencarini nella chiesa di San Niccolò in Cortona, (*foto 1*) ha avuto due baldi giovanotti, Massimo e Alessio, che ormai stanno calcando positivamente le orme paterne nel campo della falegnameria.

Gianni, lavoratore infaticabile e all'antica, ogni mattina al sorger del sole è già nella sua bottega a preparare attrezzi e legname per il lavoro giornaliero che inizia attorno alle sette e termina non prima dell'ora di cena.

Nella sua bottega Gianni passa dalla realizzazione di porte e finestre a mobili personalizzati in legno massello, al restauro di veri e propri pezzi di artigianato oppure alla riparazione e trasformazione di manufatti novecenteschi di quella civiltà contadina che gli diede i natali ed oggi quasi scomparsa. Manufatti in legno vario da ripulire e riadattare per un'arte cosiddetta "povera", ma dal fascino dell'antico, che egli rivitalizza o spesso trasforma in arredi per interni che vanno ad abbellire case o negozi come il vecchio tino cui Gianni sta lavorando nella foto e che è oggi divenuta un ammirato "banco-cassa" in un negozio di Camucia. (*foto 2*)

Recentemente Gianni, dopo un grave incidente in cui ha avuto distrutto un ginocchio, ha interrotto a lungo la sua attività che ora tenta di riprendere naturalmente con tutti gli handicap derivanti dalla sua nuova condizione di invalidità acquisita e medita di ritirarsi in pensione lasciando la sua opera ai suoi figli.

Di natura allegra ed ottimista, dopo l'incidente è divenuto un po' pessimista e guarda con preoccupazione al futuro dei suoi figli che hanno scelto di vivere il suo stesso mestiere. Un mestiere che trova sempre più ostacoli burocratico-amministrativi, lacci e laccioli normativi una volta sconosciuti nel cortonese per le piccole imprese artigiane e che ora invece vanno a vessare proprio quella libera attività artigianale che vivendo del proprio ingegno e della propria creatività vorrebbe proseguire la strada maestra del risolvere i problemi personali senza gravare sulla collettività come spesso invece sempre più avviene con una espansione della diseducazione dei giovani al lavoro che non promette nulla di buono anche per questa la piccola realtà del nostro territorio.

E' proprio per l'attaccamento e l'amore tradizionale al mestiere del falegname che Gianni, seppur ancora under sessanta, merita di rientrare a pieno titolo in questa rassegna giornalistica di "maestri-artigiani cortonesi" che da ormai un anno L'Etruria va realizzando.

Ivo Camerini

1

2

Il della poesia

Vuota crisalide

Inavvertito - eppure sgorga
come pianta dalla sua radice -
un filo ci scorre fra le dita,
a dipanarsi incessante, tenace a tessere
la tela breve e lunga della vita:
ruvida corda che ci sferza
e a sempre nuova prova ci vuole invitti,
cilicio nella carne e nella mente,
tenera seta che a fatica affiora
ed oasi concede brevi
d'insperate dolcezze e meraviglie -
matassa continuamente fluente,
magma di pensiero e sangue.
E quando, ferma la spola
più non corre al telaio -
esausto il filo che parve inesauribile -
il prezioso lembo, ala incorruttibile,
dal suo seno esprime, ove immune lo tenne,
la martoriata trama
e inanime al suolo resta, lei
che tutto ospitò il turbine del mondo,
vuota crisalide.

Valeria Antonini Casini

Le eterne note

Una semplice,
ma basilare parola,
per risvegliare l'allegria,
l'emozione, la certezza.
Piccole note scandite
al di là di ogni tempo
e la loro soavità
produce stabilità.

Donatella Poesini

La speranza

Non sarà sempre matrigna
L'idea che dal profondo
Giunge come arcobaleno
Annuncia un domani disteso
Se la speranza ne guida la strada
Sugli stretti sentieri del nostro giorno.
Non può affondare
Tra torbide acque
La fiamma accesa nella gola dell'anima:
Lo strato di letame è bruciato dalla
Coscienza rosa come un'alba di giugno e la
Navicella sicura volge verso venti di pace
Ad incontrare mani forti
Che stringono amore

Carlo Gnolfi

Poesie e canzoni di Giuseppe Bruni

Frontiere dell'anima

Abbiamo ricevuto il libro "Frontiere dell'anima - Poesie e canzoni" di Giuseppe Bruni; il testo è accompagnato da un CD in cui alcune poesie sono messe in musica e trasformate in canzoni, altre sono recitate da attori conosciuti, come L.Pieraccioni, P. Gassman, P. Villoresi, U. Pagliai, A. Cenci.

Il piccolo libro, arricchito da fotografie e disegni, è presentato da Mario Luzi e presenta contributi originali di Roberto Gabbiani -Direttore del Coro del Teatro alla Scala, Raffaele Morelli - Direttore di Riza Psicosomatica e Dacia Maraini, sensibile scrittrice.

L'autore delle liriche è Giuseppe Bruni, psicologo e psicoterapeuta di Pistoia, autore di saggi e racconti a carattere divulgativo.

Il CD che raccoglie i suoi testi si ascolta con piacere, perché la lettura è aerea e soffice, di un colore azzurro dolcezza che ben interpreta il significato, mentre le canzoni si ricordano per il ritmo sempre diverso e rilassante che ricorda il fluire dell'acqua. Anche la lettura dei brani, che presentano la raccolta poetica, è intrigante, perché fa perdere nei meandri della memoria e rimbalzare sugli specchi della vita.

E'un piccolo libro che parla di esperienze, di sogni, di natura viva e palpitante, che prende forma quando cattura uno sguardo. E' una traccia da seguire per imparare a guardare il mondo ma anche una fiamma per cercare meglio dentro di se stessi.

Come dice R.Morelli nella presentazione "*… La verità è che stiamo male perché siamo prigionieri di noi stessi, dei nostri schemi della Ragione.. e così siamo diventati una parvenza dell'essere..*"

Questo cofanetto - testo e CD - è stato prodotto dal CAM - Centro di Animazione Missionaria - dei Cappuccini Toscani per il progetto Scuole Tanzania. Iil suo fine è sensibilizzare le persone al fine di raccogliere fondi per la costruzione di una bella e capiente scuola a Kibaigwa, in Tanzania.

Ora i bambini di Kigaigwa, quei pochi che possono permettersi di andare a scuola, si alzano alle quattro del mattino e percorrono al buio i chilometri che li separano dalla scuola più vicina, sempre scalzi ma sorridenti, perché pochi i fortunati che possono permettersi un'istruzione.

Quando le aule saranno costruite, i bambini potranno alzarsi alle sette, faranno riposare i loro piedi ormai stanchi e resteranno insieme agli amici e ai parenti del villaggio: in questo modo, forse qualche altro bambini in più potrà studiare.

Il cofanetto si può trovare presso le sedi dei Frati Cappuccini anche presso il Convento "Le Celle" di Cortona ed acquistando si potrà contribuire concretamente alla costruzione di una nuova scuola in Tanzania, perché l'idea c'è, ora bisogna mettere i mattoni per farla diventare realtà.

M.J.P.

Dopo pioggia

Ora è la pioggia,
Rimbalza, a un tratto, sopra gli embrici del tetto
ripete insistente la sua nota
come messaggio conscio di sostare inascoltato.

Il tuo ricordo evapora senza
accampare immemori pretesti
o reti impavide di tempo.

Tutto riemperge.
Rimango stordito, lento, in attesa.
Ma ancora impermeabile al sole.

Giuseppe Bruni

Da "Le Celle"

L'ABC della fede nella liturgia delle Domeniche

Domenica 21 marzo

Lc 15, 1-32

Un trio di ieri e di sempre

La più celebre tra le parabole, quella del *prodigo*, ruota tutta attorno a tre figure: il figlio più giovane, prodigo o scialacquatore come si voglia chiamare, il fratello più maturo, serio e amante del giusto da non sopportare chi ha preso strade proibite, il padre dei due che la paternità e l'età hanno arricchito di un cuore cosciente delle miserie umane e ricco di compassione e di misericordia.

Dovremmo scoprire subito quanto questo *trio* rispecchi una situazione di oggi, e in qualche modo di sempre. La cosiddetta *pecora nera* della famiglia, i fratelli che non sopportano questa vergogna, il padre e la madre su cui si riversa tutto il carico di una situazione dolorosa e difficile, e restano l'unica speranza di redenzione del figlio perduto.

A livello di figli, fratelli tra loro, c'è la mancata esperienza dell'amore più grande in natura, quello paterno e materno, che mi ricorda un'espressione di mia madre: *I figli non si rendono conto dell'amore dei genitori per loro*! In mancanza di questo amore che possiamo chiamare di *vertice*, i rapporti sono necessariamente di immaturità, e così la parabola registra la scelta del figlio più giovane che all'amore della casa, del padre, del fratello preferisce l'amore al denaro, alla indipendenza, alla frequentazione di donne di strada. Ma anche l'altro fratello, che si sente perfetto nel genere di vita fino allora condotto, crede di risolvere i problemi della debolezza umana applicando criteri di rigida giustizia. Solo il padre porta in cuore l'ultimo e supremo rimedio è per gli sbandati e gli erranti.

Naturalmente, nella parabola, il toccante discorso a livello umano porta a qualcosa di molto più alto: l'attesa paziente e fiduciosa e poi l'incontro col peccatore di ritorno a Dio, che si trasforma subito nella festa più grande che Dio Padre vuole ed organizza per lui. Francesco di Assisi, che ha il Vangelo nel sangue, così vuole che il superiore che sta al sommo della comunità si comporti: *Consoli gli afflitti* (gli erranti), *essendo l'ultimo rifugio dei tribolati, perché non avvenga che, non trovando presso di lui rimedi salutari, gli infermi si sentano sopraffatti dal morbo della disperazione*.

Cellario

Presso il
Ristorante Pizzeria
STELLA POLARE
Via XXV Aprile, 45 CAMUCIA (AR)
Già famoso per le sue ricette prelibate e genuine
oltre che per le sue 70 varietà di pizze
...è stato sviluppato un sistemone superEnalotto
e lo abbiamo frazionato tutto su schede da 1 euro.
Il sistema è riservato ai clienti abituali del
"Ristorante Pizzeria STELLA POLARE"
... già numerose le schede vincenti !
BUON APPETITO E... BUONA FORTUNA
Vige regolamento interno

I sindacati e il monoblocco della Fratta

Nella splendida cornice del Centro Convegni di S. Agostino a Cortona si è tenuta un'assemblea pubblica organizzata dai sindacati CGIL-CISL-UIL.

La cittadinanza è intervenuta in modo magnifico e l'ampia sala non ha potuto contenere tutti gli intervenuti, tangibile segno questo che il tema proposto dal mondo sindacale era molto sentito.

Infatti parlare del nuovo plesso ospedaliero di Fratta e soprattutto il presentare specifiche richieste, ha dato motivazione per una presenza forte e massiccia.

Alla presenza dell'assemblea è stata chiamata Patrizia Scarpetti, responsabile CGIL della Valdichiana. La relazione introduttiva è stata fatta dal segretario provinciale delle politiche socio-sanitarie della CGIL Giorgio Cartocci a questa relazione si sono rapportati molti relatori, riscontrandola centrata e oculata, anche l'intervento del segretario provinciale della UIL Vittorio Barboncini ha, in modo conciso e preciso, definito l'ambito su cui deve rapportarsi la sanità nel futuro ospedale.

Altre relazioni sono state presentate, citiamo quelle più vicine alle tematiche di rappresentanza sindacale: Rinaldo Vannucci dell'UIL ha trattato il tema qualificante del pronto soccorso, Ivan Landi della CISL ha denunciato motivazioni di mancate risposte sul nuovo ospedale.

Il dott. Luciano Fabbri non ha dissipato tutte le ansie che il mondo sindacale voleva allontanare organizzando un simile aperto confronto, né il sindaco dott. Emanuele Rachini ha dato certezze, che si spera da oggi abbiano più spazi e attenzioni.

Ha chiuso l'utile incontro con la popolazione il segretario provinciale della CISL Ulisse Domini che ha ribadito l'importanza del plesso ospedaliero di Fratta nell'intero contesto provinciale.

Si ringraziano tutti gli apporti, che sono stati qualificanti ed importanti a cominciare da Gianfranco Di Berardino, dell'ex assessore regionale alla Sanità Bruno Benigni, al sindaco di Castiglion Fiorentino Paolo Brandi, del governatore della misericordia Gaetano Papponi, del sindacalista della CGIL Roberto Noccioletti, del presidente del Calcit - Valdichiana Pasqualino Bettacchioli, del dott. Remo Rossi e del segretario di Rifondazione Comunista Gabriele Viti.

Le richieste formulate pertanto vengono ancora una volta ribadite ed il mondo sindacale sarà attento e vigile che vengano accolte nella loro totalità:

✔ l'acquisto di una T.A.C:, se necessario attivando una "azione di programma" con soggetti esterni non aventi scopo di lucro;

✔ il rilancio delle attività chirurgiche, attraverso la costituzione di gruppi di lavoro o contratti con specialisti esterni, al fine di ampliare il campo degli interventi, almeno alle patologie della terza età e a quelle neoplastiche;

✔ il potenziamento della capacità operativa della diagnostica strumentale, al fine di ridurre o in molti casi eliminare le liste di attesa;

✔ l'attivazione di una struttura semplice di microbiologia da affiancare a quella di chimica-clinica e consentire in zona, l'esecuzione dei profili diagnostici prevalenti;

✔ l'attivazione di una struttura semplice riferibile alla stroke unity;

✔ l'attivazione di una struttura semplice di oculistica;

✔ l'acquisizione di sistemi di verifica ad uso della conferenza dei sindaci, idonei per una valutazione semestrale dei piani attuativi locali e per monitorare lo sviluppo dei progetti legati agli incarichi gestionali e professionali;

✔ il mantenimento di una proiezione di pediatria.

Le Segreterie della Valdichiana: CGIL, CISL, UIL

Esenzione imposta IRAP

La Regione Toscana, ha emanato proprio in questi giorni, un Regolamento che definisce criteri e modalità operative per l'individuazione dei soggetti che avranno diritto all'esenzione dal pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), a partire dall'anno 2002, per i titolari degli esercizi commerciali collocati in località abitate con popolazione inferiore a 500 abitanti, situate in territori classificati montani.

Come già proposto dai Verdi nel proprio programma elettorale per le prossime elezioni amministrative per il rinnovo del consiglio comunale di Cortona, è necessario prevedere per i cittadini che risiedono stabilmente nei centri abitati della montagna, forme di incentivazione alla loro permanenza in quei luoghi, proprio perché presidio del territorio.

La presenza di questi cittadini, attraverso le loro attività, permette di garantire la salvaguardia e la manutenzione del territorio, a partire dalle infrastrutture, alla pulizia dei sentieri, dei fossi, dei boschi e alla manutenzione del patrimonio edilizio esistente. Esenzioni e sconti sulle tariffe e tasse anche a livello comunale, dovranno quindi essere previsti dai rispettivi regolamenti, per compensare il disagio di chi vive in zone lontane dai servizi e dai centri abitati.

Il Regolamento approvato recentemente dalla Regione Toscana, va in questa direzione e prevede per le attività commerciali che svolgono all'interno del proprio esercizio, servizi di interesse collettivo, come, posto telefonico pubblico, servizio FAX, punto internet, informazioni turistiche o prenotazioni per prestazioni sanitarie, l'esenzione dell'imposta IRAP con domanda da parte degli interessati entro il 30 giugno di ogni anno.

La Regione, provvederà ad approvare un elenco degli aventi diritto all'esenzione, pertanto tutti i cittadini titolari delle suddette attività possono presentare domanda alla Regione Toscana, sui modelli predisposti dall'ufficio tributi e in base al decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 11/R del 17/02/2004.

Per i Verdi cortonesi
Doriano Simeoni

Sono loro che ci comunicano nome e cognome

Rimpiazzato il posto vacante all'Ufficio Sport e Turismo del Comune di Cortona

Così che si è giustificata telefonicamente l'impiegata dell'agenzia interinale "Lavoro Più" di Perugia.

La storia inizia diversi mesi fa, quando all'ufficio Sport e Turismo del Comune di Cortona, si rende un posto vacante per motivazioni che a noi non interessano.

Molta gente, soprattutto giovani disoccupati vengono a saperlo, così sperano in un concorso, in una selezione che avrebbe dato la possibilità a qualsiasi persona di risolvere un problema grave, quello del far niente. Invece non è andata così, il tempo è passato e all'improvviso, in una bella mattinata invernale, il posto è stato occupato da una ragazza, alta, mora e ricciola.

Dovete sapere miei cari concittadini che nel 1997 con la legge 196, richiamata dall'art. 36, D.Lgs 165/2001, si da la possibilità ai comuni di usufruire della fornitura di lavoro temporaneo, cioè di utilizzare le agenzie di lavoro interinale per l'assunzione a tempo determinato di lavoratori.

Proprio con questo criterio l'ufficio personale ha tappato il buco vuoto, temporaneamente. Infatti diversi anni fa il Comune ha effettuato una convenzione, un accordo con l'agenzia interinale di Perugia, "Lavoro Piu", in modo che ogni qual volta si presentasse carenza di personale, l'agenzia con la sua professionalità, avrebbe dovuto provvedere.

Sapendo di questo accordo, molti giovani del territorio si sono iscritti a questa agenzia sperando in futuro di lavorare qualche mese vicino casa.

Ma questo miei cari signori non è stato possibile in questo caso, perché l'agenzia Lavoro Più a fatto solo da tramite ma professionalmente non ha contato nulla.

Il compito di queste agenzie private ma con funzioni pubbliche, dovrebbe essere quello di garantire ai suoi iscritti pari opportunità, facendo selezioni e graduatorie prima di inviare ad una azienda un determinato lavoratore. Invece quest'agenzia si è solo limitata a ricevere un ordine e ad eseguirlo, infischiandosene di tutte quelle persone che gli hanno riservato fiducia e che hanno perso il loro tempo per colloqui ed iscrizioni.

Altri interrogativi vengono alla luce, perché qualche funzionario del Comune di Cortona a fatto specificatamente il nome di quella ragazza? Forse c'è stato un accordo con qualche consorzio che gia collaborava con il Comune per portare turismo a Cortona? domande che troveranno presto risposte.

Tengo a precisare che non provo rancore nei confronti della ragazza assunta, la monovrina poteva essere fatta con altre persone, la mia è solo una questione di principio e di correttezza, nei confronti delle due parti, Comune e Agenzia.

Daniele Brocchi

L'alternanza: possibilità o utopia?

La griglia di partenza per le prossime elezioni amministrative si sta delineando: i Democratici di Sinistra hanno messo in pole position Andrea Vignini mentre i Verdi, Remo Rossi. Mancano le designazioni del Polo delle Libertà e di Rifondazione Comunista.

La Margherita non pare che abbia intenzione di uscire con un proprio candidato e quindi è tagliata fuori, o meglio si metterà a rimorchio della macchina più veloce, quella dei DS.

Allo stato attuale non si ha sentore di liste civiche e, se dovessero sorgere, sarebbero solo di disturbo per sottrarre voti a dispetto dell'uno o dell'altro schieramento, di centro sinistra o sinistra centro e di centro destra. Dal fronte del centro destra ancora non si danno cenni di vitalità. Tutto tace. Non sappiamo se sia tatticismo o insipiente ritardo; non sappiamo se siano come quei cani da pagliaio, che hanno l'osso da guardare e che non lo mangiano né lo fanno mangiare.

Ancora non hanno deciso cosa faranno da grandi. Eppure il tempo stringe, i programmi vanno fatti e non possono essere improvvisati.

La compagine va definita per tempo e non si può improvvisare la parte. O si sa o non si sa. Recitare a soggetto può essere anche una cosa bella e piacevole ma non utile per un piano di strategia di buon governo. I cittadini attendono segnali nuovi, segnali di svolta per una sana e decente amministrazione. Non amano le improvvisazioni e tanto meno gli arruffoni. Evidentemente manca il collante indispensabile per far si che le forze si uniscano, rinunciando ciascuna ad un qualche cosa, se necessaria, per il bene comune.

Nell'aria si avverte la necessità che qualche cosa debba succedere, che ci possa essere un ricambio di sistema nel modo di amministrare. Se vogliamo che gli ipotetici scheletri che possano essere rinchiusi negli armadi del palazzo possano essere eliminati non c'è che un modo: costruire una coalizione seria per alternanza di potere, eliminare i centri più o meno occulti di pressione o le lobbies che si sono stratificate nel tempo accanto all'apparato. Far si che la ruota giri non tanto per quelli soliti addetti ai lavori, ma per far si che anche altri possano partecipare a pieno titolo e legalmente alla mensa.

Se i Verdi hanno deciso di prendere le distanze dall'attuale maggioranza di centro sinistra con un proprio candidato, e se il sindaco Rachini è stato " trombato" in malo modo dalla sua stessa parte " per scarso rendimento" vuol dire che all'interno dell'attuale maggioranza c'è poco che funzioni. Mancano le idee di rinnovamento, mancano i programmi condivisi e soprattutto manca il collante umano: ognuno per sé e contro tutti. Manca il gioco di squadra mentre è presente il gioco personale, individuale, egoistico.

Questa sarebbe la volta buona per una eccellente competizione amministrativa, che desse la possibilità ai cittadini di giudicare gli schieramenti, i programmi e la serietà delle persone.Sarebbe la volta buona per arrivare ad una possibile alternanza alla guida del comune per eliminare le situazioni stratificatesi nel tempo, le incrostazioni esistenti di un potere che ormai da troppi anni ha messo radici profonde e che difficilmente potrà essere sradicato.

La democrazia è viva e vitale se ha la capacità di rinnovarsi e rinnovare altrimenti avremmo la demagogia.

Nelle democrazie mature il fenomeno dell'alternanza è all'ordine del giorno; i cittadini sanno che hanno tutto da guadagnare e niente da perdere.

Una barca perché vada dritto necessita che i remi si alternino nel muovere l'acqua, altrimenti, se usato un solo remo, questa rischia di girare intorno senza muoversi da un'area limitata.

Le premesse per l'alternanza ci sono e sarebbe un'utopia non crederci.

Piero Borrello

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona

NECROLOGIO

12 dicembre 2003

Carlo Alari

Chi non ricorda questa simpatica figura di cittadino cortonese? Persona onesta, generosa, autodidatta.

Per necessità di vita ha vissuto lontano dalla sua città.

Bufere e temporali non gli sono mancati, come quando perse prematuramente il suo unico figlio Paolo, ma per il suo temperamento estroverso, non ha mai perso il suo sorriso.

L'abbiamo rivisto, insieme a sua moglie, circondato da numerosissimi parenti ed amici a festeggiare le sue nozze d'oro.

Spesso tornava a Cortona ed ogni qualvolta veniva riusciva, con le sue battute e barzellette, a riunire in Piazza i suoi cari amici li coinvolgeva con la sua sonora risata.

Oggi, la moglie Mara, unitamente al fratello Bruno, alla nipote Barbara nonché tutti gli altri parenti, lo ricordiamo con profondo rimpianto.

V Anniversario

Remo Mucelli

Remo, cinque anni dalla tua morte sei ancora più vicino a me.

La tua figura è sempre davanti ai miei occhi.

Quel 20 marzo che te ne sei andato, mi hai lasciato una ferita al cuore che non guarirà mai più.

Ti ricordo sempre con tanto affetto. La tua cara Elisa.

VIII Anniversario

Brunero Barcacci

Lo ricordano con affetto la moglie Mariapia e le figlie Serenella e Franca.

TARIFFE PER I NECROLOGI:

Euro 25,00. Di tale importo Euro 15,00 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Montecchio, Terontola e Fratta rimangono le più immediate inseguitrici della capolista Montepulciano

Restano soltanto sette partite alla fine del campionato

Il campionato di seconda categoria girone "N" ha già percorso più dei due terzi del totale delle 30 giornate. Domenica 7 marzo si è disputato il ventitreesimo turno. Ben saldo al comando della graduatoria resta il Montepulciano, a 8 punti segue il Montecchio, a 7 il Terontola, mentre a 14 punti insegue la Fratta, che però deve recuperare una gara in trasferta in quel di Ciggiano.

Attualmente il Terontola e la Fratta sembrerebbero attraversare un periodo di pieno recupero, invece il Montecchio fino alla giornata precedente alla vittoria casalinga contro il Voluntas, appariva come se avesse smarrito la strada della vittoria. Siamo alla stretta finale, perciò staremo a vedere se il Montecchio o il Terontola potranno ambedue aspirare alla vittoria finale. Ci sarebbe solo da puntualizzare che a determinare questa ultima ipotesi, dovrebbe avvenire un crollo verticale dell'attuale capolista senese, situazione poco probabile.

La Fratta invece deve cercare di recuperare solo sulle cugine cortonesi, soltanto per un eventuale secondo posto meta invidiabile per tutte e tre le nostre squadre, che permetterebbe loro di disputare gli spareggi con le altre seconde per il passaggio nella categoria superiore.

Seconda categoria Girone N MONTECCHIO

L'ultima vittoria del Montecchio risaliva a mercoledì 11 febbraio, bella vittoria nel recupero contro il Rapolano. Da allora in poi è stato tutto un susseguirsi di sconfitte e striminziti pareggi, fra l'altro tutti ottenuti contro squadre di bassa classifica. L'ultima sconfitta i bianco rossi la rimediavano per 1-0 ad Abbadia di Montepulciano contro un modestissimo Valdichiana il 29 di febbraio, quindi la vittoria per 1-0 su calcio di rigore contro il catenacciaro Voluntas Trequanda.

A proposito di questa gara, bisogna precisare che nonostante il minimo scarto che decretava il successo dei ragazzi del presidente Marino Barbini, tutta la squadra propinava un bel gioco corale, dimostrando di aver ritrovato il felice andamento delle giornate migliori.

Purtroppo c'è la concorrenza. I giocatori capolista del Montepulciano, non perdono battuta, tanto che al momento attuale il Montecchio dista 8 punti dalla squadra al vertice. Potrà sperare la squadra chianina in un eventuale recupero? Nel gioco del calcio tutto è possibile, però è anche vero che 8 punti di vantaggio sono molti e anche per una questione psicologica, la squadra che è al comando riesce a gestire con molta più tranquillità il vantaggio acquisito .

Nella prossima giornata il Montecchio dovrà vedersela ad Olmo, contro la forte compagine dell'ex allenatore Cini, del quale pensiamo che nell'occasione sportivamente non regalerà niente a nessuno, anzi!

Pertanto a seconda del risultato di questa gara, sapremmo se le speranze del Montecchio restano ancora fondate naturalmente sperando su un eventuale passo falso della capolista.

TERONTOLA

Torna i sereno nel cielo del Farinaio. La squadra del Terontola negli ultimi due turni riesce a fare il pieno, cioè 6 punti.

Domenica 29 febbraio i bianco celesti riportano la vittoria per 1-0 dal campo del fanalino di coda S.Albino, con una rete del solito Chianucci. C'è proprio da dire che anche una vittoria col minimo scarto e in più ottenuta con una squadra quasi alla deriva, riporta fiducia in un ambiente che da un po' di tempo restava, almeno nei risultati, molto deficitario. Nella seguente gara disputata al Farinaio contro l'Acquaviva, si decretava il grande rientro di Mister Gianpaolo Marchini nella panchina locale. Era rimasto per un certo tempo lontano dai campi di gioco per l'effettuazione di un banale intervento chirurgico.

Nell'occasione tutti i giocatori della rosa hanno dimostrato in pieno tutta la dedizione e il feeling, che hanno nei confronti di questo allenatore. Tutto questo lo hanno dimostrato con la magistrale prova contro la squadra senese vincendo per 2-1, con reti di Tacchini M. e Pelucchini.

Attualmente la compagine terontolese sembra sia venuta fuori dal periodo di crisi, che l'aveva attanagliata nelle ultime partite, ora nella prossima gara il Terontola si dovrà misurare in trasferta in un campo abbastanza ostico (Montecchio docet), contro il Valdichiana. Soltanto un risultato pieno faranno restare immutate le speranze della squadra del presidente Rossini.

FRATTA

Alla ventitreesima giornata di campionato, la Fratta viene a trovasi al quinto posto nella graduatoria con 37 punti, con una partita da recuperare e precisamente in trasferta a Ciggiano contro l'Olimpic '96. Nell'ultimo inconto la Fratta ha giocato tra le mura amiche contro il forte Olmo. I rosso verdi con il classico risultato all'inglese, 2-0, hanno liquidato la compagine aretina. Le reti come al solito sono state appannaggio del super bomber Lodovichi e di Mancioppi, quest'ultimo a dimostrare una marcata confidenza nel mettere la palle nelle reti altrui.

Facendo i dovuti calcoli, alla luce della classifica odierna i ragazzi di mister Parri, a cosa potranno aspirare? Senza meno dovranno restare tranquilli e consapevoli di aver disputato un campionato più che onorevole, ma resta indelebile la speranza di combattere e anelare ancora per un eventuale secondo posto finale, visto che l'attuale seconda. il Montecchio ha solo 6 punti di vantaggio, che potrebbero essere solo tre, se la Fratta vincesse il recupero di Ciggiano. Certo se tutto questo avvenisse realmente, il presidente Grabrielli e tutto il suo staff e, soprattutto gli sportivi di Fratta S.Caterina, avrebbero una delle più grandi soddisfazioni sportive ottenute nei sui datati annali di partecipazione nel calcio dilettantistico.

Terza categoria PIETRAIA

Negli ultimi due turni la Pietraia totalizza una vittoria e purtroppo anche una sconfitta. Il successo si realizza nella gara casalinga contro il Pergine per 2-1, quindi i giallo neri cadono per 2-1 a Laterina contro lo Sporting, squadra programmata per la vittoria finale.

Adesso il team di Beppe Basanieri, resta al terz'ultimo posto con 16 punti, in attesa di affrontare in casa l'Ambra nel prossimo turno di campionato.

FRATTICCIOLA

I rosso gialli nelle due ultime gare riescono a rimediare due risultati utili consecutivi contro squadre molto quotate.

Il primo in casa contro l'Ambra, 2-1 con reti di Ciani e Sandrelli.

Poi nella trasferta di Rigutino 1-1, ancora con una rete del solito Sandrelli.

Adesso la Fratticciola si trova al quint'ultimo posto con 24 punti. Facendo il punto sul campionato della Fratticciola, sapendo che in terza categoria non ci sono retrocessioni, a sei giornate alla fine del torneo i giallo rossi devono soltanto continuare a fare risultati onorevoli e niente più, visto che le squadre che lottano per i play off, ormai sono troppo distanziate.

Danilo Sestini

L'U.P. Valdipierle: finalmente sembra che i momenti bui siano passati

Due belle vittorie

Il Valdipierle, dopo una serie di brutte partite, ha inanellato due belle vittorie, che oltre a portare punti fondamentali per il campionato, hanno dato la dimostrazione di cosa è capace questa squadra quando ci mette la voglia e l'orgoglio.

Il segno della riscossa è arrivato da S. Giustino, dove i biancoverdi hanno vinto per uno a zero una partita che aveva un'importanza fondamentale, perché un'altra sconfitta avrebbe innescato un meccanismo discendente difficilmente arrestabile.

Invece, la squadra di Berbeglia ha messo subito le cose in chiaro, e ha dimostrato ai padroni di casa di voler vincere la partita. Non è stato un incontro facile, perché anche il S. Giustino ha una situazione di classifica critica e quindi era pronto a lottare con le unghie e con i denti, ma il Valdipierle è partito subito all'attacco e ha presto dimostrato di riuscire a dominare i padroni di casa.

Il gol del vantaggio è arrivato al trentacinquesimo del primo tempo e porta la firma di Rosini, ed è stato un gol pesantissimo, perché, nonostante i tentativi dei biancoverdi, la difesa del S. Giustino non ha più ceduto, anzi, i tifernati hanno cercato in tutti i modi di agguantare un pareggio, ma non sono mai riusciti a mettere in seria discussione il risultato.

L'1-0 finale per il Valdipierle è stato pienamente meritato, e ha segnato una svolta importante per la squadra, e la partita della domenica seguente ha dimostrato che questa vittoria non è stato un caso, ma che i biancoverdi hanno finalmente ingranato la marcia giusta.

Contro il Padule, che in classifica lotta per i play - off, e sotto una pioggia continua, il Valdipierle ha dato una vera dimostrazione di forza, non lasciandosi intimorire e dominando tutta la partita, conclusasi tre a zero per i padroni di casa biancoverdi.

La squadra della Val di Pierle è partita subito all'attacco, e dopo pochi minuti è passata in vantaggio con Brachelente, facendo capire agli ospiti quali erano le sue intenzioni.

Gli eugubini, comunque, non si sono fatti intimidire, e hanno provato subito a pareggiare, ma una parata di Corbacelli ha spento le loro velleità, riportando la partita in mano ai biancoverdi, che non se la sono più lasciata scappare.

I giocatori di casa hanno tentato più volte il raddoppio, ma fra sfortuna ed imprecisione il primo tempo si è chiuso sull'uno a zero.

Il secondo tempo, però, ha dimostrato che in campo c'era un'altra squadra, rinnovata rispetto alle ultime partite, una squadra che ha ritrovato se stessa: invece di sedersi sul vantaggio, e di rischiare quindi di essere raggiunti e anche superati, com'è successo a volte in passato, il Valdipierle non ha mai smesso di attaccare e di cercare il raddoppio, stando però bene attento a non farsi mai sorprendere dal contropiede degli avversari, che non si sono di certo arresi.

E a dimostrazione che è questo il giusto atteggiamento, gli sforzi dei padroni di casa sono stati premiati prima dal raddoppio di Pazzaglia, e poi, quasi allo scadere, dal rigore messo a segno da Brachelente che ha definitivamente chiuso la partita, siglando il tre a zero.

Questo è un risultato importantissimo, che fa bene alla classifica per allontanarsi dai play - out e fa bene al morale non solo perché è la seconda vittoria consecutiva, ma per com'è maturata, con la squadra che non ha mai smesso di crederci e di attaccare, lottando anche sul due a zero. Era molto che non si vedeva un Valdipierle così bello e così deciso, convinto delle proprie capacità e ansioso, quasi impaziente, di mostrarle al suo pubblico, che nonostante la pioggia ha seguito trepidante e poi esultante la sua squadra.

I biancoverdi devono conservare questo atteggiamento e questa voglia, e affrontare tutte le prossime partite con la convinzione di potercela fare, perché questa possibilità è davvero concreta, devono solo tornare a crederci, e da quello che si è visto contro il Padule, non è neanche troppo difficile!

Benedetta Raspati

Sport

Il calcio nel pallone!

Il giocattolo si è rotto? Forse ancora no, ma dire che è abbastanza incrinato e mal ridotto, è puro eufemismo.

Si carissimi lettori, stimatori e amanti dello sport più popolare del nostro paese, oggi la situazione del nostro calcio è abbastanza precaria.

Già nel 2003, prima dell'inizio della stagione sportiva tuttora in corso, il campionato della massima serie ha stentato molto a rispettare la data fissata per la prima di campionato, mentre la serie "B" ha subito una partenza tribolata, dopo alcune sospensioni e rinvii di turni di campionato. Ricorderete le continue tribolazioni innescate dal caso Catania, quando tutti, società e di riflesso i loro presidenti, che erano coinvolti in questa diatriba, ognuno rivendicava le proprie ragioni. Morale della favola e per permettere di arrivare alla fine del salmo, la FIGC dando ragione a tutti, o per non scontentare quasi nessuno, realizzava il più grande caos mai realizzato a memoria d'uomo.

In pratica i guazzabuglio creatosi, tra ripescaggi e promozioni dell'ultima ora, decretava per la serie "A" l'ultimo anno a 18 squadre, nella prossima stagione saliranno a 20, quindi da subito la serie "B" a 24.

A quel punto dovevano essere rifatti ex novo i calendari già varati da tempo, mentre per le squadre cadette, l'obbligo, oltre di rispettare gli anticipi e i posticipi, giocare in turni infrasettimanali. Tutti noi sapevamo quanto fosse dura una stagione calcistica della durata di 38 giornate, adesso immaginatevi quando quest'anno in definitiva si giocheranno ben 46 incontri. Come se non bastasse in questi giorni sul mondo calcio si è abbattuto il ciclone "Doping amministrativo".

Tutte le sedi delle società professionistiche sono state perquisite dalla Guardia di Finanza, proprio con l'obbiettivo di scoprire chi ha barato nel presentare conteggi quanto meno camuffati, costruiti ad hoc con plusvalenze variegate.

Tra l'altro bisogna tenere presente che almeno quattro importanti società della massima serie rischiano la non iscrizione al prossimo campionato, essendo sin da ora costrette a vendere i loro migliori pezzi proprio per risanare i conti in rosso, senza dimenticare che molti giocatori hanno percepito l'ultimo stipendio a novembre del 2003.

Signori, la situazione è abbastanza delicata, ma secondo voi di chi è la colpa? In primis i presidenti, che cercano di salvare le proprie aziende con il business calcio, magari illusi dalle mega entrate promesse in precedenza dalle pay tv.

In seconda battuta gli sproporzionati emolumenti pagati ai giocatori e addetti ai lavori, allenatori, direttori sportivi, manager, etc.etc., quando ovviamente calano gli incassi per mancanza degli spettatori che guardano il calcio in tv.

Certo che questo diabolico attrezzo che è la televisione, ha creato enormi sconquassi che sono sotto gli occhi di tutti.

A tutti noi, simpatizzanti di questo sport, tutto questo dispiace molto, è proprio il caso di dire che il pallone, ahimè si sta proprio sgonfiando.

Quello che più preoccupa, è che questo andazzo a livello professionistico si ripercuote economicamente soprattutto nel calcio dilettantistico.

Noi crediamo veramente alla realtà di piccole frazioni, con dirigenti che fanno degli enormi sacrifici, che rimettono di tasca propria pur di mandare avanti e far trionfare i propri colori, magari alle volte, con il premio di immeritate critiche, quando le loro squadre fanno fatica ad emergere.

Chi vivrà vedrà!

E se è vero che all'inizio della prossima stagione sportiva molte società professioniste rischieranno la mancata iscrizione ai campionati, ne vedremo veramente delle belle!

La nostra speranza resta una sola, che la legge sia uguale per tutti e sia fatta giustizia vera.

Danilo Sestini

Studio Tecnico 80
P.I. Filippo Catani
Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

TAMBURINI S.R.L.
Concessionaria Alfa Romeo
Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Tel. 0575 38.08.97
Fax 0575 38.10.55
e-mail: tamburini@technet.it
Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a
52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 63.02.86
Fax 0575 60.45.84

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI
MEONI

Luciano Meoni
CONCESSIONARIA: **PALFINGER**
GRU PER AUTOCARRI
Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Prima categoria N. Cortona Camucia

Con due belle vittorie allunga la classifica

Gli arancioni in un momento delicato ed importante della stagione quando sembravano aver un po' allentato il ritmo hanno invece inanellato due belle vittorie che potrebbero avere un peso determinante per l'esito finale di questo campionato.

Nel mese di febbraio, complici anche le varie gare rinviate da recuperare, la classifica era parsa un po' indecifrabile e alla fine dei vari recuperi, pur con qualche suspence, gli arancioni erano rimasti comunque in testa anche se in coabitazione con Quarata e N.Foiano.

A livellare la classifica nella parte alta aveva contribuito anche il "ritorno" di alcune formazioni che lottano nella parti basse e che avevano rubato punti preziosi alle prime. Nel momento topico del campionato invece gli arancioni hanno trovato la carica agonistica giusta ed il giusto "passo" staccando gli avversari con due gare impeccabili.

Infatti dapprima hanno vinto, meritatamente, in casa contro lo Strada. Con una gara accorta sono riusciti sul proprio campo (ancora ed unico imbattuto tra quelli delle formazioni del torneo di Prima Categoria) ad aver ragione di un avversario ostico ed alla fine il goal di Cusimano ha consegnato agli uomini allenati da Chiocci una meritata vittoria che gli aveva permesso già in quella occasione di portarsi da soli in testa alla classifica con 44 punti.

Nella gara successiva gli arancioni dovevano "vedersela" contro gli ostici giocatori del Bettolle; in trasferta i ragazzi di Chiocci sono riusciti ad imporsi con un importante 2 a 1 che gli ha permesso di allungare ulteriormente sugli inseguitori.

Gli arancioni adesso (n.d.r. 8 marzo 2004) hanno ben 47 punti in classifica con un distacco di 4 sul Quarata che in due gare non è andato oltre il pareggio e ben 5 sul N. Foiano che ha pareggiato una gara e perso l'altra.

In questo momento del campionato questi punti di vantaggio potrebbero risultare davvero preziosi soprattutto se ben gestiti in vista dell'obbiettivo finale.

Oltretutto fa ben sperare anche il rendimento in campo della squadra che riesce spesso ad imporre il proprio gioco ed a disputare in generale partite convincenti.

Certo il progetto di "squadra" ampiamente cercato dall'allenatore dall'inizio del campionato ha stentato a decollare. Se un momento risolutore deve esserci per delle conferme, mai il tempismo è stato più azzeccato.

Certo le ultime due gare (e non solo) hanno dato conferme importanti e se l'andamento sarà confermato nelle prossime gare sarà difficile per gli avversari recuperare punti con poche gare al termine .

Riccardo Fiorenzuoli

Non è una Cattedrale nel deserto

Il bocciodromo comunale esalta giovani e veterani

I partiti che aspiravano a governare Cortona dovranno sbilanciarsi anche sulla realizzazione di un palazzetto dello sport e inserirlo come progetto prioritario nel programma delle strutture ricreative e agonistiche.

Intanto ci godiamo il bocciodromo comunale da lungo tempo richiesto dagli appassionati che hanno tenuto duro sulla progressiva chiusura dei pallai spariti da tutte le frazioni e rimasti soltanto a Tavarnelle. Proprio qui è sorta la tensostruttura che già nei primi mesi di vita ha dimostrato una vivacità di partecipazione e di iniziative tali che quasi quasi comincia ad apparire angusta.

Dedichiamo questo articolo a Leandro Tanganelli vincitore di un torneo di bocce in coppia con Giuseppe Simonetti (foto repertorio)

Sono difatti un centinaio i tesserati locali affiliati alla F.I.B. (Federazione Italiana Bocce) di ogni età con giovanissimi di dieci anni e campioni storici (Bruno Pastonchi, Armando Fabbri, ottantenni e donne). Ademaro Mazzieri, l'attuale presidente del "Circolo" sportivo polivalente (qualcuno ha in mente anche un campo di calcetto), si trova già alle prese con un intenso programma di gare preparatorie del campionato regionale maschile e femminile che si svolgerà a Firenze l'8 maggio 2004: i vincitori parteciperanno al campionato italiano.

Tra i primi ospiti un prestigioso livello è stato raggiunto con la presenza di Germana Cantarini, campionessa del mondo in carica, tre volte campionessa europea e cinque volte campionessa italiana.

La presentazione è avvenuta il 25 gennaio ed ha rappresentato una grande occasione di suggestione per le nuove leve. Così, tanto per aprire una parentesi, ricordiamo che a Cortona risiede una olimpionica di nuoto ed è gradito ospite un deputato (australiano) un altro olimpionico di criket, e hocizey su prato, oggi allenatore e scrittore.

Il gioco delle bocce che noi ricordiamo si svolgeva nei resede delle osterie e la "vivacità" degli incontri si stemperava nei quartini di rosso, frequentemente riforniti da "Zeppa" o da "Nerone", anche se mal si conciliava il succo d'uva con il polso fermo e la pesantezza delle palle, il colpo secco denotava il marchio del campione. Le regole sono un po' cambiate, i "resti" sono meno violenti e sono sparite le sponde a dosso che aiutavano le bocce a compiere ellissi incredibili.

Rimane intatto il sapore popolare di uno sport che non ha bisogno di spettatori urlanti (anche se un contorno di pubblico non guasta mai) ma di persone appassionate e praticanti e di dirigenti disinteressati e pronti al sacrificio del loro tempo libero.

G.S. Kid

Pallavolo Cortona Volley

Torna al successo la squadra maschile

Dopo aver lottato tenacemente nella prima parte del campionato ed aver ottenuto anche eccellenti risultati la squadra maschile di serie C1 della società cortonese sta attraversando un periodo davvero delicato e complici i numerosi ed importanti infortuni è scivolata in classifica in una posizione tutt'altro che rassicurante.

Del resto gli infortuni talvolta anche ripetuti dei vari Mechini, Terzaroli e Cesarini hanno condizionato oltremodo le scelte dell'allenatore Sideri che si è trovato con una rosa decimata nei suoi elementi migliori e più influenti nell'economia e nel gioco della formazione.

Così è parsa inevitabile la sconfitta contro il Certaldo, pur in casa con una formazione che ha cercato di contrastare gli avversari ma con troppe lacune nel gioco e negli schemi da non potervisi opporre efficamente.

Sconfitta purtroppo è stata anche contro il Firenze Ovest in cui la formazione bianco-celeste ha cercato in tutti i modi di giocare una pallavolo efficace, a tratti anche riuscendovi, ma alla fine ha raccolto un solo punto quello della sconfitta al tie-break.

Si era così giunti alla gara contro lo Scarperia in una posizione di classifica davvero molto delicata con soli 23 punti al margine di quel limite che rappresenta la divisione con le squadre implicate nella lotta salvezza.

Ma sia per la fortissima determinazione messa in campo e con il rientro di Mirco Terzaroli la squadra di Enzo Sideri contro i Fiorentini ha giocato una partita entusiasmante ed emotivamente molto "carica".

Alla fine il risultato è stato di tre sets a zero per i nostri ragazzi che davanti al loro pubblico, nella palestra di Terontola, hanno cercato in tutti i modi di motivarsi e tenere gli avversari "sotto controllo".

Tre punti importantissimi che ridanno fiducia a tutta la squadra ed all'ambiente che con il rientro degli infortunati si può augurare un finale di campionato da cui attendersi qualche soddisfazione.

Mancano ancora 7 gare alla fine del torneo e se l'obbiettivo massimo della stagione la zona play-offs, pare difficilmente raggiungibile quello di verder giocare alcune gare alla pari contro le grandi con il rientro degli infortunati pare invece a portata di mano.

La crescita della squadra nel progetto globale dipende anche da come si comporterà in questa parte finale di stagione dopo aver affrontato tante difficoltà.

Discorso diametralmente opposto merita invece la squadra femminile di serie D che già durante tutta l'annata ha dato buone prove di sé e che in questa fase finale sta ulteriormente crescendo andando ad accarezzare un obbiettivo che all'inizio della stagione pareva irraggiungibile, quello della zona play-offs.

La squadra allenata da Fabrizio Sabatini infatti sta inanellando una serie di successi che l'hanno portata in piena lotta per un posto utile agli spareggi oltretutto con un trend che mette paura agli avversari per la "cattiveria agonistica" messa in campo dalle atlete sempre pronte a lottare su ogni palla e a rendere difficile la vita anche alle avversarie più forti.

I risultati delle ultime tre gare ne sono la dimostrazione visto che la squadra femminile ha vinto prima il derby con il Foiano, poi è andata a vincere in quel di Scandicci al tie-break ed infine ha regolato con un perentorio 3 a 1 il Certaldo.

Una squadra tenace che intravista la possibilità di una annata eccezionale vuol "giocarsela" sino in fondo e da cui il carattere dell'allenatore Sabatini sta "tirando fuori" doti insperate.

Decisiva la gara contro il Wild Duck di sabato 14/3 a Rignano.

Da ricordare infine che il 21/3 inizierà la fase Regionale per la compagine Under 17 già campione provinciale.

R. Fiorenzuoli

Circuito Vallate Aretine 2004

Pensando di far cosa gradita ai numerosi appassionati, pubblichiamo il calendario del Torneo relativo al più importante Circuito tennistico che si disputa nelle nostre zone quali il Circuito delle Vallate Aretine 2004, da ricordare che lo svolgimento del Master finale si terrà proprio nel nostro Tennis Club Cortona dal 20 al 25 settembre 2004.

Luciano Catani

PERIODO	CIRCOLO	GARE
20/26 Marzo	CT Chiusi	1-2
27 Marzo/4 Aprile	Ct Chiusi	3
24 Aprile/2 Maggio	CT Montevarchi	1-2
8/16 Maggio	CT Savelli Sinalunga	3
15/23 Maggio	CT I Tigli Montepulciano	1-2
22/30 Maggio	CT Rigutino	1
29 Maggio/6 Giugno	**TC Camucia**	1-2
5/13 Giugno	CT Arezzo	1-2
12/20 Giugno	AT Bibbiena	1-2
19/27 Giugno	AT Subbiano	1-2
26 Giugno/4 Luglio	AT Subbiano	3
10/18 Luglio	Junior TC Arezzo	1-2
17/25 Luglio/1	TC Stia	1
24 Luglio/1 Agosto	CT Caprese Michelangelo	1-2
31 Luglio/8 Agosto	TC Castiglionese	1-2
7/15 Agosto	US Campaldino Poppi	
14/22 Agosto	**TC Cortona**	**1-2**
21/29 Agosto	TC I Tigli Montepulciano	1-2
28 Agosto/5 Settembre	TC Savelli Sinalunga	1-2
28 Agosto/5 Settembre	CT Caprese Michelangelo	3
4/12 Settembre	CT Giotto	1-2
20/25 Setembre	**TC Cortona**	**Master** 1-2-3

1: Sing. masc. 4^ Cat. 2: Sing. fem. 4^ Cat. 3: Doppio masch. 4^ Cat.

Centro Nuoto Cortona

Significativi riconoscimenti

A Livorno le Finali Regionali

I ragazzi si muovono ritmicamente per un paio di vasche, poi si sistemano sulle postazioni di partenza e al comando dell'allenatore si fiondano in acqua. Schiuma e fragore, corpi che filano come siluri per la gara. Un occhio al cronometro, quindi si ricomincia con due vasche a un ritmo più lento. Così via per un paio d'ore nel primo pomeriggio.

A vederli sono ragazzi come gli altri, qualcuno più longilineo, qualcun altro più robusto, ma hanno tutti la corporatura asciutta e compatta degli atleti e sprigionano energia da ogni bracciata.

Sono gli atleti della squadra agonistica del Centro Nuoto di Cortona. Sono ragazzi giovanissimi, tutti ben motivati ed organizzati: la mattina a scuola, poi gli allenamenti, quattro o cinque volte la settimana, in relazione all'età, quindi i compiti e le altre attività del pomeriggio.

Una settimana piena di impegni che inizia a metà settembre e termina a luglio, in cui le domeniche sono spesso impegnate in gare, che vedono gli atleti impegnati anche durante le vacanze natalizie.

Non sono super eroi, sono semplicemente ragazzi con un grande entusiasmo, che hanno imparato presto a prendere confidenza con l'acqua, che hanno grande volontà e costanza nell'impegno.

Lo scorso anno abbiamo visto emergere molto bene Giada Caprini, bravissima, mentre questo è l'anno di Michele Santucci, campione italiano dei 100 e 50 m. stile libero.

Domenica scorsa, alle Finali Regionali di Livorno, ha vinto la medaglia d'oro nei 50, 100 e 200 stile libero, d'argento nei 200 misti e di bronzo nei 100 farfalla; buona la prova di Riccardo Bianchi, terzo sul podio dei 200 rana.

Questi ragazzi dell'agonistica, 32 in tutto, si stanno preparando ora per le Finali Nazionali che si svolgeranno ad Imperia nella prima settimana di aprile. L'età degli atleti varia dai dieci ai ventidue anni, sono riuniti in categorie secondo l'età ed hanno un numero crescente di impegni : meno gare e un circuito locale per i più piccoli, competizioni più frequenti, sino ai campionati nazionali per i più grandi.

L'allenatore è Umberto Gazzini, coadiuvato da Emanuele Paoloni. Operano in collaborazione con lo staff medico composto da esperti di medicina dello sport, il dott. Giuseppe Cianti e il dott. Francesco Gonfalonieri.

L'allenatore Umberto Gazzini ci spiega che il fine dell'attività agonistica è la salute psico-fisica del ragazzo, in quanto vengono valorizzati i ragazzi più dotati ed entusiasti per farli crescere in un ambiente sano che permette loro di esprimersi al meglio.

Il clima che si respira all'interno del gruppo dell' agonistica è allegro e amichevole, perché i ragazzi trascorrono parecchie ore insieme e hanno imparato a conoscersi e ad apprezzarsi e sono essi stessi i primi sostenitori della propria squadra.

Ecco qui di seguito i nomi degli atleti che compongono il gruppo agonistico del Centro Nuoto di Cortona: *Gabriele Accioli, Alex Albani, Riccardo Bianchi, Alessandra Capecchi, Giada Caprini, Pamela David, Mauro Minutillo, Thomas Redi, Samuela Ridoni, Michele e Carolina Santucci, Alessandra Storri, Alessandro Bennati, Matteo Bigianti, Sofia Celli, Alessio D'Oppido, Lorenzo Taralli, Alessandra Giuliarini, Saveria e Luigi Lavarone, Valeria Lumachi, Ilaria Mencagli, Nicole Angori, Giulia Belluino, Filippo Lescai, Christian Luconi, Giulia Manganesi, Carolina Orsini, Michele Roggi, Christopher Viola, Nicola Celli*.

A tutti loro va l'augurio di continuare a crescere e a nuotare con lo stesso entusiasmo dimostrato sinora.

M.J.P.

Taverna Il Ghibellino
Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076

Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

FUTURE OFFICE s.a.s.
Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

ce. do. m.
IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza
http://www.cedaminpianti.it -E.mail:info@cedaminpianti.it
52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

ATTUALITÀ

"Partono" le scale mobili Una grave dimenticanza

CULTURA

Un cortonese alla corte di Dresda

Il Comune firma un protocollo d'intesa con l'Università della Musica di Dresda

DAL TERRITORIO

CAMUCIA

50° Mostra Mercato del Vitellone

CORTONA

Una nuova calzoleria

CORTONA

Natale Bracci in pensione

SPORT

Il N. Cortona Camucia sempre più primo Valdipierle, due partite sei punti Successo della Volley Maschile